Anno XIV. — GIORNO — TORINO, Martedì 7 Dicembre 1880 — GIORNO — Num. 339

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5 — In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 — pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 22 Sem. 12 Trim. 6 50 Mese 2 25
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 18 9 4 50 1 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiunge » 2 1 — 50 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 37 20 10 — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono inviati.

TORINO, 7 DICEMBRE 1880.

ITALIA

RES MILITARES

(Continuazione — V. Num. 282, 283, 287, 317, 331 e 336).

Se io fossi deputato.

ALLA CAMERA.

Onorevoli colleghi,

(MARIUS) — *Del reclutamento* — *(Continuazione)* — ..... Dimostrati i vizi principali dell'attuale nostro reclutamento, esporrò le mie proposte in materia, ed un coi criteri da cui sono dettate. Come non è nella potenza umana di arrestare la marcia dell'incivilimento, così egualmente io penso sarà impossibile agli eserciti permanenti il resistere a lungo e mantenersi incolumi contro l'azione delle idee e delle aspirazioni moderne, corrente impetuosa che già oggi preme e irrompe dappertutto, trionfando a poco a poco di ogni ostacolo, e sommettendo alla sua dominazione tutto quanto si oppone alla sua corsa e non può tenerle dietro.

Nell'istesso modo che non si può respingere un fiume verso la sua sorgente, così è inutile sperare che le cose ritornino allo stato di un giorno; e per quanto rispettabilissime siano le preoccupazioni e gli sforzi dei militari nel dimostrare e sostenere la necessità degli eserciti stanziali — inquantochè è un fatto, che minore sarà il numero degli uomini convenientemente preparati alle armi, tanto meno si potrà attendere, calmi e sicuri, il momento della suprema prova — però è anche vero che il mantenersi legati, invariabilmente e in modo assoluto, alle sole esigenze tecniche, anzichè costituire un argine, non fa che rendere maggiori e più prossime le probabilità di naufragio, per la ragione che i torrenti gonfiandosi e si fanno più impetuosi dalle dighe stesse che loro si oppongono e che incontrano. Avrà invece maggiori garanzie di certo, e più lungo avvenire quell'esercito che, piegandosi alle contingenze dei tempi, sarà meno in opposizione colle aspirazioni e gl'interessi della società in mezzo alla quale funziona. Infatti, mai come oggi gli eserciti ebbero, giustamente, schierati contro tanti avversari — appunto perchè mai si trovarono in così forte disaccordo cogli altri interessi sociali; e tramutatisi, per le assunte proporzioni, in causa di rovina, minacciano di condurre gli Stati a disfacimento economico.

Se malgrado tutti i progressi possibili dello spirito, sorgeranno sempre, inevitabilmente, cause di conflitto tra i popoli, perchè gli uomini sono, e saranno sempre mossi, innanzi tutto, dalle passioni — è innegabile però che la civiltà nel suo percorso trionfale, scuotendo la società nelle fondamenta, e mutandone le condizioni, abbia detronizzato, se non spento, l'ardore marziale e spirito militare — additando e creando nuove e più attraenti prospettive. — Grazie all'agricoltura, all'industria ed al commercio, che sviluppatisi e perfezionatisi in modo sorprendente, agevolarono i lucri e generalizzarono il lavoro — tutte le classi indistintamente ne risentirono tosto gli effetti in un notevole miglioramento; ma chi raccolse i maggiori benefici del progresso e dello incivilimento, fu il povero proletario, il quale acquistò, finalmente, rispetto alla società, un'esistenza collettiva di cui mai aveva la coscienza, e che non gli apparteneva; e per cui oggi trovasi in un ambiente più conforme ai suoi bisogni, e più propizio al suo benessere morale e materiale. Uno dei risultati di questo movimento e miglioramento generale fu la tendenza manifestatasi in tutte le classi ai maggiori comodi della vita — abitudine e aspirazione, che certo le esigenze del servizio militare non permettono di soddisfare. Anche i caratteri, in mezzo a così maggiore libertà pratica e prosperità individuale, si sono fatti più indipendenti e non si piegano coll'istessa rassegnazione e facilità d'un giorno all'ordine, alla regolarità ed alla disciplina che esige lo stato militare. Si spiega quindi facilmente come la leva sia divenuta più grave imposta per i cittadini — forzando, tutto ad un tratto, a rinunziare alle libertà individuale, alle proprie abitudini, alle più forti e legittime affezioni, ed alla libertà del lavoro, sospesa di fatto durante gli anni più fecondi e più decisivi della vita; e quando appunto cominciano le cure dell'avvenire, e si è per costruire l'edificio di tutta l'esistenza intiera.

Se la stessa Svizzera, che fu il più grande crogiuolo militare d'Europa, anzichè inclinata a farsi seguace di Mario, oggi si sente più vivamente attratta e attaccata al proprio suolo, e preferisce dedicarsi a lavori più miti e più in relazione collo spirito d'indipendenza, così esteso e fortemente sentito — ciò è tanto più naturale per un popolo che, come il nostro, sia favorito da clima felicissimo, suolo fertile, e da ampio sviluppo in tutti i rami commerciali e industriali. Infatti, se la leva non si presenta più, come in altri tempi, pari a mostro immane che deve avvolgere l'inscritto nelle sue spire, è innegabile però che si veda avvicinarsene l'epoca colla più forte apprensione: il distacco dai propri focolari, in massima, è soverchiamente doloroso; e generalmente sino dalle prime settimane non si fa che contare gli anni, i mesi ed i giorni che ancora restano a servire. Di questa poca simpatia e inclinazione per il servizio militare ne abbiamo pur troppo una prova evidentissima nel tristo spettacolo che danno di sè annualmente gli iscritti schiamazzando e avvinazzandosi in modo degradante, senza rispetto di persone e rispetto di luogo, onde dimostrare il loro *entusiasmo* per essere stati assegnati alla seconda categoria, o per attutire il dispiacere della sorte non egualmente favorevole.

Il Consiglio municipale di Torino, sempre il primo sia nelle patriottiche che nelle buone e salutari iniziative, ha stigmatizzato, recentemente, un contegno così poco promettente e ancor meno edificante. Che tutti i Corpi morali e le Autorità facciano eco a tale biasimo, e sarà il miglior mezzo per impedire la ripetizione di uno spettacolo che mal si addice a popolo civile, qualifica che abbiamo il diritto di pretendere, ma anche il dovere di professare.

* *
*

Con quanto ho esposto, io sono lontanissimo però dall'aver voluto dimostrare che il nostro popolo manchi di quelle virtù e qualità che sono necessarie a costituire il buon soldato; e molto meno poi che difetti di patriottismo: anzi sono convintissimo che quando suonasse per la patria nostra l'ora del pericolo, egli insorgerà come un sol uomo fortificato dai tre elementi che formano un popolo: la fede, il patriottismo ed il coraggio. Ma, acquistata l'unità e l'indipendenza della patria, ed i tempi essendo relativamente tranquilli, è naturale e, fino ad un certo punto, legittimo che la maggior parte dei cittadini metta in seconda linea la sentenza di Senofonte: « l'arte della guerra essere l'arte di conservare la libertà, » e si preoccupi essenzialmente, inoltre, delle fatiche di cui la vita militare non è certo avara, del lungo intervallo che verrà distolta dalle proprie occupazioni, intervallo che sarà, senza dubbio, di grave pregiudizio specialmente alle professioni ed agli studi; e che metterà, giustamente, in pensiero moltissimi del come ritrovare poi i mezzi onorevoli d'esistenza.

Non è, certo, l'attuale reclutamento che riuscirà a diffondere in paese, nel modo voluto e desiderabile, l'istruzione e lo spirito militare: è soltanto restringendo il servizio effettivo di pace al tempo minimo concesso dalle esigenze tecniche, ed estendendolo equamente ed egualmente a tutti gli uomini atti alle armi che si riuscirà a congiungere l'associazione delle due idee — esercito e patria — e farle considerare l'una come cagione, e l'altra come effetto necessario; e cioè che in uno Stato libero il cittadino non ha il solo dovere della difesa del proprio paese, ma anche quello di esservi convenientemente preparato. In questo modo il servizio obbligatorio sarà veramente una realtà meno pesante, in maggior armonia collo stato della società; e quindi la coscrizione non si presenterà più come un supplizio, una sciagura e una ingiustizia. I cittadini, trovandosi legati all'esercito con maggiori legami di simpatia e di solidarietà — si sottometteranno di buon cuore alla legge che sarà per toglierli alle loro affezioni ed alle loro occupazioni — certi di far ritorno agli studi, alle officine, all'industria ed ai campi, senza aver perduto l'abitudine dei lavori ai quali hanno consacrato la loro giovinezza e che devono costituire il loro sostentamento. La riduzione della ferma toglierà inoltre una delle cause, e non ultima, che spingono la nostra popolazione campagnola all'emigrazione.

* *
*

Trattando altrove le cause che non permisero di definire in modo risolutivo e stabile le più importanti quistioni militari che annualmente vengono a galla, o dilattate, accennai, fra le principali, l'essersi da qualche tempo i deputati militari maggiormente accentuati in alcuno delle gradazioni politiche, e per cui non è loro sempre concesso di convergere alla stessa meta. Ora, o signori, voi sapete che dove questo disaccordo signoreggia maggiormente, è appunto sull'attuazione più o meno completa dell'attuale reclutamento, e sulle innovazioni da introdurvi. La seconda categoria fu il campo che presentò più forti attriti e maggiori divergenze; e quantunque, almeno a mio parere, alcuni punti dell'attuale reclutamento, e specialmente questa suddivisione del contingente, non siano in perfetta armonia coi principii professati dalla Sinistra, pure, per precedenti che sembrami inutile ricordare, essa trovasi in certo modo costretta a tenervisi attaccata. Riguardo ai ministri della guerra, io credo che abbiano fatto e facciano buon viso alla seconda categoria, unicamente per le strettezze del bilancio, e perchè essa, in generale, si presenta in forma molto elastica. Col progetto di legge sul reclutamento, presentato recentemente dall'attuale ministro, la seconda categoria verrebbe divisa in due parti, di cui la prima con un contingente stabilito in modo fisso e un'istruzione da tre a sei mesi; e la seconda *ad libitum*, e con soli trenta giorni d'istruzione. Quantunque questa nuova legge disponsi dal servizio gli uomini di seconda categoria che abbiano frequentato i tiri a segno, appare chiaramente però come in essa predomini sempre la preoccupazione finanziaria e lasci la questione tecnica invariata.

Si domanda come mai noi possiamo pensare a fare un altro passo sulla riduzione del servizio effettivo, un passo che le altre Potenze non osano affrontare; ma perchè non si ripete anche che noi soli abbiamo la prerogativa della seconda categoria, e che è quasi impossibile trovare un confronto con tanta insufficienza d'istruzione militare? Se sono state adoperate truppe con una istruzione di qualche settimana, fu un ripiego a cui spinsero condizioni estreme. Vi sono oggi nella disciplina del fuoco esigenze speciali, alle quali non può corrispondere affatto una truppa che abbia servito per così breve tempo: l'abilità nel manovrare, già piccola in se stesso, sparisce completamente sotto l'influenza di una situazione critica quale quella del combattimento reale. Ma non voglio cadere in ripetizioni; e mi sembra d'aver già dimostrato e sufficienza gli inconvenienti morali e tecnici a cui va soggetto e produce la seconda categoria, e come — primo fra questi — l'opporsi alla costituzione di buone e numerose riserve.

Con dei vicini che possono gettare in pochi giorni sul nostro territorio — ordinata e istruita — quasi tutta la parte valida della popolazione, è necessaria un'organizzazione che ci permetta di fare altrettanto, senza essere però soverchiamente [illegible] alle finanze e alla vita industriale; che offenda il meno possibile la libertà, gli affetti e gli interessi dei cittadini, e soprattutto che non soffra di privilegi e favoritismi. A soddisfare tali esigenze s'informa appunto, o signori, il progetto di reclutamento che ho l'onore di esporvi. *(Continua).*

COSE VATICANE

(Nostre informazioni speciali).

Roma, 5 dicembre.

Dall'Albania.

(Y) — Una relazione del Padre Médier, decano dei missionari cattolici residenti in Albania, pervenuta soltanto stamane all'Ufficio delle Missioni del Vaticano, s'intrattiene lungamente a descrivere lo stato miserevole in cui si trovano molti insorti albanesi, che, dopo la cessione di Dulcigno, non han voluto espatriare per non aver essi molta fiducia nelle promesse della Porta, e pel momento si sono accampati lungo il Lago di Scutari, mancanti di pane e di tetto. Alcune delle famiglie più indigenti e numerose di prole furono soccorse e ricoverate dai Missionari, i cui mezzi però non bastano ad alleviare tanta sventura. Essi si sono perciò rivolti al Santo Padre domandando consigli ed aiuti.

Per l'Irlanda.

Un'attiva corrispondenza coi vescovi irlandesi, e specialmente col vescovo di Waterford, tiene il Papa in questi giorni. In seguito ai tumulti avvenuti in quella contea, il Papa ha consigliato al vescovo di Waterford di pronunziare dal pergamo parole di pace e di conciliazione, facendo intendere che pendono pratiche col Governo della Regina per migliorare la condizione dei *cottagers*.

Per la Spagna.

Sono in grado di spiegarvi il perchè di un'udienza privata concessa dal Papa al signor De Cardenas, udienza su cui si son fatte le più strane congetture.

Come molti religiosi francesi, espulsi per l'esecuzione dei decreti, si sono ricoverati a Salamanca ed altri molti minacciano di andarsi a stabilire in Ispagna, così il Governo di Madrid vuol prendere le misure opportune in accordo con la Santa Sede e secondo le leggi che tutelano la libertà individuale e la sicurezza dello Stato. È stato questo lo scopo dell'abboccamento.

Le voci di crisi.

(Nostre part. inform.)

Roma, 5 dicembre. — Non v'è assolutamente nulla di fondato nella notizia d'un prossimo rimpasto ministeriale.

È vero soltanto che parecchi deputati insistono vivamente perchè una crisi parziale abbia luogo prima della chiusura della discussione dei bilanci.

Tra i fautori della crisi vi sono però divergenze d'opinioni.

Gli uni vogliono che vengano surrogati De Sanctis e Miceli.

Altri vorrebbero l'esclusione di Acton, perchè è contrario alla costruzione di grandi navi; dicesi anzi che in occasione della discussione del bilancio della marina verrà sollevata una grande discussione sulle costruzioni navali.

Altri, finalmente, desidererebbero le dimissioni del Ministro di grazia e giustizia. Ma il Villa gode della simpatia di moltissimi, e più specialmente è benviso al Cairoli, il quale dice che non vuol separarsi da un ministro che ha dimostrato molto ingegno ed iniziativa, e che è uno dei migliori oratori del Ministero.

Pare certo, intanto, che vi saranno parecchie surrogazioni di segretari generali.

La relazione sulla riforma elettorale.

(Nostre part. inform.)

Roma, 5 dicembre. — Non pochi deputati lamentano il ritardo della presentazione della relazione sul progetto di legge per la riforma elettorale. Primi a dolersi della lentezza dello Zanardelli sono i deputati lombardi dell'estrema Sinistra.

Il problema della marina italiana.

In attesa della relazione che l'on. Boselli deve presentare al Parlamento sulle cause del decadimento della marina mercantile italiana, il signor Giovanni Moro pubblica a Venezia una memoria sul problema della marina italiana.

È un problema, lo sanno tutti, molto grave: la marina italiana, che prima teneva il terzo posto fra quelle delle nazioni europee, ora occupa a mala pena il quinto; i cantieri italiani, che prima erano affollati di navi in costruzione, ora sono pressochè deserti; la navigazione a vapore ha ucciso la navigazione a vela. E sui cantieri italiani la costruzione delle navi a vapore è pressochè nulla, mentre invece fiorentissima era quella della navigazione a vela. E quale n'è la cagione?

Il Moro la trova nella mancanza del ferro e del carbon fossile, che noi siamo obbligati a far venire dall'estero; bisognerebbe, egli soggiunge, che si istituissero in Italia grandi società per la coltivazione delle miniere dell'Elba, e allora forse la marina italiana potrebbe risorgere a maggior floridezza.

Passa poi l'autore al problema della marina militare; e biasima la costruzione delle navi colossali, per le quali si sprecano milioni e milioni con poco vantaggio per la nostra difesa. Le grandi corazzate non potranno mai competere con la forza sempre crescente del cannone, e la loro mole ne impaccerà di molto i movimenti, rendendone quasi impossibile la manovra in un combattimento navale; quantunque costrutte in Italia, non possono chiamarsi nemmeno una gloria nazionale, perchè i materiali bisogna provvederseli all'estero. E l'Italia, che ha speso somme ingenti per la costruzione di queste corazzate, è assolutamente sprovvista di torpediniere, tanto indispensabili alla difesa delle coste.

Avere una marina mercantile nostra e fiorente, e una marina militare atta all'offesa e alla difesa, ecco il problema. Quando si risolverà?

GENOVA

La Lisa de' Lupi di Enrico Samengo.

(P.) — 5 dicembre. — Mi piace annunziarvi l'esito felice della nuova opera: *Lisa de' Lupi*, del maestro Enrico Samengo, nostro concittadino, andata in scena iersera per la prima volta al teatro Nazionale.

Il Samengo è giovane intelligente, dotato di squisito gusto dell'arte; è la prima volta che egli si espone al giudizio di un pubblico, con un'opera in musica. Anche il libretto della *Lisa* è opera sua; ma, sia detto tra noi, non è un capolavoro.

Quanto alla musica della nuova opera c'è del buono e qua e là; non di rado fa capolino l'ispirazione, il genio, la novità; in generale c'è ricchezza di sentimento — ma vi abbondano troppo le reminiscenze. Per esempio, il duetto tra soprano e tenore nel 1° atto comincia con una riproduzione della romanza del tenore nel *Faust*; termina però con una melodia dolcissima che ha saputo strappare gli applausi al pubblico; anche il duetto tra tenore e basso è bello, ma non è nuovo, e così pure in generale tutti i cori che ricordano ora l'una ora l'altra opera sentite le mille volte.

Il finale del 2° atto è felicissimo: qui l'autore ha saputo liberarsi da quella timidezza che si rivela nel resto dell'opera, ha dato pieno sfogo al sentimento e si è lanciato in un canto spiegato e vibrato, quali si sentono nei grandiosi finali delle opere moderne. Il pubblico ne ha chiesto ed ottenuto il *bis*.

Passato il 2° atto, se si eccettuano un delicatissimo preludio sui violini ed il monologo di Lisa, la musica decade e si fa monotona; il finale ultimo è vecchio e stravecchio, e poi ha troppa somiglianza col *Miserere* del *Trovatore*; anche l'azione è manchevole. Si è applaudito assai il coro del 4° atto, scena prima, che, quantunque anche lui non risplenda di troppa novità, pure è di grand'effetto. Quello che in tutta l'opera fu trovato buonissimo, è l'istrumentazione; vi si sente del magistrale ed una sicurezza che fa meraviglia in un esordiente; si direbbe fatta da un vecchio maestro; e questo è uno dei pregi non minori. Dunque, tutto sommato, si può dire che è un'opera buona ed io me ne rallegro col giovane maestro.

L'esecuzione, benchè non ottima, fu più che discreta; buoni i cori, ma, a mio giudizio, troppo clamorosi rispetto alla poca ampiezza del teatro. Stasera si replica.

ESTERO

IL NUOVO TRAFORO DELLE ALPI.

La questione del traforo delle Alpi comincia ad appassionare i Francesi.

Discutendosi nel Senato il bilancio dei lavori pubblici, il senatore Lafond de Saint-Mûr ha notato come l'apertura della ferrovia del Gottardo, che deve aver luogo il 1° luglio 1882, creerà una via da Calais a Brindisi di 290 chilometri più breve di quella del Moncenisio. Che cosa pensa di fare il Governo francese per conservare alla Francia, di fronte a quella concorrenza, il transito dell'Inghilterra, dell'Olanda, del Belgio, ed anche dell'ovest della Germania? Si forerà il Sempione o il Monte Bianco? — Il *tunnel* del Gottardo aprirà alla Germania una nuova via commerciale e strategica (?). La Francia sarà girata o ne avrà un pregiudizio enorme. Lafond de St-Mûr crede urgente costruire una nuova grande ferrovia attraverso le Alpi.

Sadi-Carnot, ministro dei lavori pubblici, ha osservato che è stato presentato alla Camera un progetto pel Sempione: si tratta ora di sapere se si adotterà questo progetto, oppure un altro progetto di traforo del Monte Bianco, oppure una terza soluzione. Basti sapere che il Governo prende vero interesse alla questione.

PIETROBURGO

Il ritorno dell'Imperatore — Nuovo processo nihilista — La legge sulla stampa — La disgrazia dell'inviato bavarese — I figli della Dolgoruki — Movimento diplomatico — Notizie artistiche.

(IL SARMATO... DI CRUÈ) — 30 novembre. — Questa mattina, alle 10, S. M. l'Imperatore di tutte le Russie, accompagnato dalla consorte e dal conte Loris-Melikoff, fece ritorno fra noi.

La stazione della ferrovia di Mosca e la *Nevski Prospect*, per la quale doveva passare l'Imperatore per giungere al *Zimnyi Dvorets* (Palazzo d'Inverno) erano guardati dalla polizia.

Siccome i nihilisti per mezzo dei loro giornali clandestini e con lettere minatorie giunte da Pietroburgo e dalle provincie alle Autorità, avevano dichiarato di voler nuovamente attentare ai giorni di Alessandro II, grandi precauzioni erano state prese.

Anzitutto, per trarli in inganno, il Governo fece spargere la voce che lo Tzar non sarebbe partito da Livadia che il 29, mentre invece si anticipò di due giorni la partenza; quindi si fece credere che egli si sarebbe fermato uno o due giorni a Mosca, mentre in realtà lo si fece viaggiare colla massima velocità e senza arrestarsi in nessun sito. Lungo la linea venne disposto un servizio di cosacchi e, durante la notte, si illuminò con fiaccole la ferrovia sul passaggio del treno imperiale.

Quando si è obbligati, per salvar la pelle, a tali stratagemmi e precauzioni, bisogna confessare che val meglio essere un semplice mortale, anzichè un eletto da Dio per governare i popoli.

* *
*

Abbiamo in vista un nuovo processo politico, che non avrà certo meno importanza di quello finito testè.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 29.

POVERINA

ROMANZO

DELLA

PRINCIPESSA O. CANTACUZENO-ALTIERI

XVII.

La primavera era ritornata colle sue tepide brezze profumate di viole mammole; i ciliegi scotevano le loro nevi ed il vecchio arancio addossato al muro dell'antica cappella si copriva di bottoni odorosi. Rosina, seduta sotto la loggia, filava ed ascoltava il canto degli uccelli d'America. Ai suoi piedi la piccola Giuditta faceva parte fraternamente d'un pezzo di pane di meliga ad una nidiata di piccoli pulcini biondi come lei, che le si arrampicavano famigliarmente fin sulle spalle. La chioccia poco lontana li contemplava, e Rosina sorrideva traverso il velo di tristezza che dava alla sua bellezza un fascino patetico e commovente. Ella era più bella che mai, i suoi tratti regolari avevano preso una dolcezza leggiadra ed i suoi grandi occhi azzurri erano circondati da un'ombra incerta ed armoniosa.

In capo alla terrazza Giuditta stendeva della biancheria al sole. Ella si fermò vedendo venirle incontro un uomo d'alta statura, dalla figura grave e triste, incorniciata da capelli crespi e da una lunga barba grigiastra. Aveva un aspetto dignitoso, tutti i suoi movimenti erano calmi ed alquanto lenti; alle gambe aveva le uose di cuoio.

— È qui la casa della Strega? — chiese egli. — Ed alla risposta affermativa di Giuditta, disse scoprendosi il capo:

— Dio la benedica e preservi tutti i suoi abitatori da ogni disgrazia! Non mi riconoscete voi?

Giuditta lo guardò attentamente.

— Infatti, — diss'ella dopo un istante: — Voi rassomigliate alla nostra Rosina: siete suo padre. Dov'è vostra moglie?

— Mia moglie è morta. Dio l'abbia in gloria!... E la Rosina?

— È viva, ma poco mancò non morisse ella pure; è stata molto infelice, poverina!

— Lo sapevo! — disse gravemente il pastore. — La jettatura! Se non son venuto prima a riprenderla, gli è che sapevo che la disgrazia mi avrebbe perseguitato fintanto ch'essa rimaneva con me. Ora non temo più nulla. Ho fatto il pellegrinaggio di Monte Rotondo, ho fatto tre volte il giro della chiesa, e porto a Rosina una medaglia che ho fatto benedire per lei. Dacchè mia moglie è morta, sono stato a lavorare in Corsica dopo aver messo i ragazzi da mia cognata, che è contadina nelle Maremme. Col denaro che ho guadagnato mi sono comperato un bel gregge di capre e di agnelli; ora vengo a prendere Rosina, se ella vuole seguirmi nella montagna, per aiutarmi ad accudirli e rimpiazzare così sua madre.

— La Rosina è vedova ed ha una bambina, — disse Giuditta. — Oh! guardatela là sotto la loggia. Parlatele voi stesso.

Giuditta ritornò al suo lavoro sospirando. Ella era molto triste.

— Povero Angelino! — mormorò dessa, — l'uccello riprenderà il volo, ed io ne proverò dolore al pari di lui. L'amavo come una delle mie figlie. Ora bisogna rinunciare a lei per la seconda volta ed abituarmi all'idea d'accogliere sotto il mio tetto una figura che non amerò e che non sarà Rosina. Forse è colpa mia.

Giuditta non aveva nemmeno il coraggio di volgersi: ella quasi se la prendeva contro quel pastore che veniva a toglierle la sua figliuola d'adozione appunto nel momento in cui ella sentiva di amarla maggiormente.

Fu Rosina che venne a lei.

— Giuditta, — diss'ella dolcemente, — ho risoluto di non far più alcuna cosa senza prima chiedervi consiglio. Se parto con mio padre mi biasimate?

Giuditta, che la guardava attentamente, vide ch'ella piangeva. La Strega si volse bruscamente sotto il pretesto di raccogliere una pezza di tela.

— Giuditta, — soggiunse tristemente Rosina, — voi non mi rispondete; ho torto?

— Quando parti? — le chiese Giuditta.

— Domani all'alba.

— E tua figlia?

— Me la conduco insieme. Ho torto Giuditta?

Giuditta le mormorò all'orecchio:

— Chiedilo ad Angelino.

Rosina si nascose il volto turbato sulla spalla della contadina.

Il pastore aveva lasciato il gregge a Santa Maria. Colà doveva andarlo ad incontrare e colà aspetterebbe sua figlia il mattino seguente.

Rosina era indecisa. Dacchè era rimasta vedova, forti vincoli la ritenevano a quella casa dov'ella aveva trovato la pace e la tenerezza dopo la cupa disperazione della sua esistenza di sposa; ma ella sapeva pure che questa sola non era la causa che le dilaniava il cuore al solo pensiero di doversene allontanare. Poverina aveva invano cercato di soffocare il sentimento ispiratole da Angelino fin dalla prima volta che i suoi occhi avevano incontrato l'onesto e profondo sguardo di lui. Ella aveva lottato onestamente contro un tal sentimento finchè era la moglie di Neri; ma ora!...

— Oimè! — sospirò ella. — Angelino è divenuto così freddo, così indifferente con me! Non vuol perdonarmi il mio matrimonio, ed ha ragione. Partirò, partirò, e non lo vedrò mai più!

Angelino era appunto assente dalla vigilia per un contratto d'una coppia di buoi, e Rosina sperava che egli non sarebbe di ritorno che al giorno seguente. Così poteva partire senza rivederlo, e una volta allontanata cercherebbe di dimenticarlo.

Dopo aver fatto i suoi saluti a Gelsomina ed i suoi piccoli preparativi del viaggio, si sedette sotto la loggia, al suo posto favorito, presso la gabbia degli uccelli rossi, e si mise a cullare la piccola Giuditta che si addormentava. Le ombre del crepuscolo scendevano lentamente. Ella cantò sommessamente per addormentare la bambina, poi insensibilmente elevò la voce e cantò per se stessa a fine di stordirsi.

Ella pensò alla montagna, a ciò che sarebbe la sua vita lassù, ora che le mancava la gioconda indifferenza d'un tempo, e mentre le rimaneva in cuore la piaga sanguinosa, il ricordo amaro del passato, il rimorso di un avvenire ch'ella aveva volontariamente infranto. Ella ripiglierebbe quella vita errante che le piaceva tanto, poco tempo prima; ma che differenza! Tutto il suo cuore, tutti i suoi pensieri rimarrebbero in quella vallata, dove ella aveva amato, dove ella amava ancora malgrado sua.

Ma ella si portava seco la sua bambina, il suo tesoro... Perchè si sentiva così triste? Da che fonte le venivano quelle lagrime scottanti che cadevano lentamente sul volto del suo angioletto?

— Rosina, — le disse una voce vibrante d'emozione: — Rosina, è egli vero?

Ella trasalì; non aveva visto nessuno, non sentiva chi era che tremante la divorava con uno sguardo appassionato.

— Che cosa? — balbettò essa non osando alzare gli occhi, nè muoversi per non isvegliare la bambina.

— È vero che ci lasci, che ritorni alla montagna?

— È vero, — rispose ella.

— Sei dunque tanto infelice qui con noi?

— Oh no! — selamò Poverina. — No! no!

— E perchè allora?...

Ella chinò il capo senza rispondere; Angelino le si avvicinò.

— Tu dunque non mi ti sei mostrata che per avvelenarmi l'esistenza? T'ho dato il cuore la prima volta che t'ho vista, qui, in questo luogo. Tu m'hai ingannato, ed io non ho mai cessato d'amarti. Poi sei ritornata morente e libera, e la speranza mi sorrise di nuovo. Ora di nuovo vuoi ingannarmi? Non partire, Rosina; ti amo più che mai, e non ho altro desiderio che quello vivissimo di circondarti di tenerezza e di felicità. Non posso vederti partire con una bambina per la quale dovrei lavorare. Lasciamela almeno, sarò un padre per lei, e poi... s'ella rimane, avrò sempre la speranza di vederti ritornare.

Poverina piangeva in silenzio.

— Rosina, — riprese egli dolcemente, — rispondimi dinanzi alla Madonna che ci ode; hai tu qualche po' d'affetto per me?

Un forte grido eruppe dal cuore di Rosina:

— Ti voglio tanto bene! Tanto!

Ella non potè scorgere nell'oscurità il lampo di gioia che brillò negli occhi del contadino.

— Allora perchè partire? — mormorò egli.

Rosina giunse le mani sul capo della bambina addormentata e rabbrividì.

— Lui... è appena freddo nella fossa, — diss'ella. — È troppo presto... troppo presto per parlare d'amore. E la jettatura che mi perseguita?... No, no, non posso.

E di botto si alzò.

— Andiamo a trovar Giuditta, — diss'ella di poi con voce turbata.

Giuditta leggeva in un grosso libro alla luce d'una piccola lampada. La Poverina, tenendo sempre la bambina addormentata fra le braccia, venne ad inginocchiarsele dinanzi.

— Madre mia, — diss'ella, — che debbo fare? Angelino dice che mi ama, e che vuol diventare il padre di questa mia creatura. Che debbo fare?

Giuditta la prese fra le braccia.

— Accettare, — diss'ella; — non sei già forse tua figlia?

Rosina le nascose sulla spalla il volto inondato di lagrime.

— E la jettatura? — mormorò Poverina.

— La jettatura! — disse Giuditta. — Non è per nulla ch'io mi chiamo la Strega. Conosco per iscacciare la cattiva fortuna un rimedio infallibile, ed è un amore fedele e profondo come quello che ha per te il mio Angelino. Ne rispondo io che la jettatura non resiste a questo [illegible].

— Ah! Dunque non partirai! — esclamò Angelino con un giocondo sorriso.

— Si, ella partirà, — rispose dolcemente la Strega. — Bisogna lasciar trascorrere l'anno della sua vedovanza. Ella se ne andrà sulla montagna con suo padre e la sua bambina; l'aria buona ne compirà la guarigione, ed in autunno ella discenderà coi greggi. Allora noi faremo la scelta. Ella sarà libera di ritornare alla Maremma con suo padre, o di rimanere qui per non più lasciarci.

— Ritornerò! — disse Poverina con voce tremante dall'emozione. — Ritornerò!

FINE.

Si tratta nientemeno che di 150 individui arrestati fin dall'anno scorso, accusati di appartenere alla setta dei *Tschorni Peredel*, (Partito nero), una delle tante in cui si è scisso il partito nihilista dopo l'attentato di Mosca.

È bene ripetere che, se il partito nihilista rimase unito dal 1863 fino all'epoca di questo attentato, dopo si è scisso in varie sette, ed ora si cercherebbero invano dei nihilisti originari quali ce li descrisse il Turghenief nel suo romanzo *Padri e figli*.

Questo processo sarà fatto ancora da un tribunale militare, non essendo persuaso il Governo che la procedura ordinaria russa preveda i casi che si verificano sovventi nei processi politici.

* * *

Presso il presidente del Ministero, conte Waluwieff, ebbe luogo di questi giorni la prima adunanza della Commissione per la revisione della legge sulla stampa.

Erano presenti tutti i membri della Commissione, fra i quali vanno notati il conte Melikoff, il ministro delle finanze Abase, ed il ministro delle poste e telegrafi Makoff.

Fanno pure parte di questa Commissione i signori Krajewski, redattore capo del *Golos*, Poletika della *Molwa*, Komaroff della *Gazzetta russa*, Suvorin del *Nowoje Wremja*, Gilarow-Platow delle *Notizie contemporanee*, Stassulewitch del *Messaggero d'Europa*, e Saltikow degli *Annali della patria*.

Melikoff e Waluwieff ricevettero cordialmente i giornalisti: quest'ultimo, anzi, li salutò in un breve discorso, come presidente della Commissione, in seguito al quale diede la parola ai rappresentanti della stampa.

Parlò a lungo lo Stassulewitch per chiedere che la stampa venga sottratta all'arbitrio dei funzionari, e che, per eventuali condanne, venga tradotta davanti ai tribunali ordinari.

Tutti i giornalisti aderirono a questa dichiarazione e pregarono i ministri che il progetto di legge sia loro dato a leggere prima della sua promulgazione. Il Ministero ha aderito a questa preghiera.

Che sia la volta che si concederà in Russia un po' di libertà alla stampa? Staremo a vedere.

* * *

Una grave disgrazia ha colpito l'altro giorno l'inviato bavarese, barone Ruthardt.

Mentre rientrava all'albergo, di ritorno dalla stazione ferroviaria, ove erasi recato ad accompagnare il suo predecessore, venne colpito da un colpo d'apoplessia che gli tolse la favella. Il suo stato è gravissimo.

Bisogna dire che proprio questo diplomatico non ha fortuna. Richiamato da Berlino per le sue querele col Bismarck, venne inviato qui, ove lo colse così grave malore. *Pas de chance vraiment!*

* * *

Da quanto mi si afferma, venne definitivamente stabilito dallo Tsar di dare ai figli della Dolgoruki il titolo di principi di Turgewsky.

* * *

L'ambasciatore inglese, lord Dufferin, ed il generale Schweinitz, rappresentante dell'Impero tedesco, hanno fatto ritorno fra noi.

* * *

Tutti i teatri principali della capitale sono ora aperti. All'Opera Imperiale vennero già rappresentate la *Linda di Chamounix* colle signore Repetto e Schalchi, col Codogni e col Medini, la *Favorita* col Brogi e Gasperini, *Don Giovanni* e l'*Africana*. Fra gli artisti scritturati figurano pure i tenori Marini e Nouvelli, allievo quest'ultimo del Liceo musicale di Torino, che fu già così festeggiato a Parigi nella *Marta*.

All'Alexandra Theater una discreta Compagnia drammatica francese ha già rappresentato il nuovo lavoro di Sardou: *Daniel Rochat*, che ebbe un buon successo, *I borghesi di Pontarcy* e l'*Adriana Lecouvreur*.

Ho assistito al Marien Théater ad una rappresentazione del *Faust* in russo, e mi sono tanto divertito che al solo pensarci rabbrividisco ancora.

INGHILTERRA

La questione greca — Apparizioni e disparizioni misteriose — Un fabbricante di sapone e il censimento nazionale.

Londra, 2 dicembre 1880. — Ieri a Willis's Rooms, sotto gli auspici del Comitato greco, ebbe luogo un importante Comizio allo scopo di esprimere simpatia per la nazione greca e pei Greci di Tessaglia e di Epiro.

Il seggio della presidenza era occupato da lord Rosebery. Oltre gran numero di Greci residenti in Londra, v'erano moltissimi amici della causa greca, fra i quali non pochi membri del Parlamento.

Lettere e telegrammi d'adesione pervennero da varie persone, costrette ad essere personalmente assenti. Una lettera del figlio minore di Gladstone, deputato di Leeds, che fu letta in mezzo ad applausi frenetici, è principalmente da notarsi.

In essa è detto: « A meno che l'opinione pubblica dell'Europa si manifesti in guisa da non lasciar margine ad alcun dubbio, v'è grave motivo per temere che la Grecia, mossa non meno dall'ostinazione del Turco quanto dall'irresolutezza di quelle Potenze che nel 1878 a Berlino sostennero calorosamente la di lei causa, possa essere indotta ad aver ricorso alla forza delle armi per assicurare quello che le grandi Potenze dichiararono che le spettava di diritto. Come liberali, noi favoriamo altamente la causa della Grecia; ma è giusto che il popolo inglese sappia che gli obblighi contratti dal Governo inglese verso la Grecia — obblighi che presto o tardi bisogna che siano disimpegnati — sono stati contratti dai *tories*. »

Brillarono fra gli oratori, oltre il nobile presidente, gli onorevoli Arturo Arnold, F. W. Buxton, sir Giorgio Campbell, C. M. Laren e J. T. Reid.

Lord Rosebery biasimò la recente dichiarazione del ministro degli affari esteri di Francia, che disse essere uno sbaglio il supporre che la Francia a Berlino facesse alcunchè per la Grecia, poichè l'iniziativa spettava all'Inghilterra; ma nemmeno risparmiò i plenipotenziari inglesi, lord Salisbury e lord Beaconsfield, che, reduci da Berlino, non esitarono ad affermare che colla loro eloquenza erano riusciti ad ottenere tutto quanto la Grecia desiderava.

L'on. Arnold fece osservare come avvenne l'abbandono della causa greca al Congresso.

Lo rivela, diss'egli, il dodicesimo protocollo in cui si legge che, a richiesta di certe Potenze, la questione greca venne rinviata. La data di quel protocollo è la stessa che reca il *memorandum* di ratifica della convenzione anglo-turca per la cessione di Cipro.

A proposito dell'attitudine recente della Francia, l'Arnold citò i versi di Byron, in cui è detto:

« Non doversi aspettar libertà dai Francesi, i quali hanno un re che compra e vende: la sola speranza di ottenerla resta in fucili e battaglioni indigeni. »

Ma il popolo e il Governo inglese son per la Grecia, soggiunse l'oratore; e giova sperare che alla Grecia sia presto fatta giustizia colla cessione del territorio già convenuta, e ciò nell'interesse della pace e del nome delle varie Potenze d'Europa.

* * *

Da qualche tempo le apparizioni misteriose hanno dato luogo a disparizioni egualmente misteriose. Non si ode più la canzone del buon frate che aveva fatto calcolo d'arricchire in un attimo il convento da lui appena stabilito nel principato di Galles. La storia delle apparizioni celesti non ha bastato ad attrarre sul luogo i donatori devoti e pentiti. I giornali la hanno ripetuta, senza che i devoti abbiano saputo crederla; è così che il convento e la chiesa nuova hanno ancora da far fortuna. Ma eccellenti uomini d'affari, come sono i frati e preti in generale, troveranno ancora un ripiego. E se le apparizioni misteriose non sono credute, v'ha troppe ragione per dover credere le disparizioni misteriose.

Ne abbiamo avute varie negli ultimi giorni. L'ultima è non meno notevole. Un signor Giovanni Smith, al servizio di una Compagnia di navigazione indiana, è arrivato recentemente a Londra con un permesso d'assenza per dodici mesi. Ha preso alloggio presso un amico che lasciavalo giorni sono, mentre andava ad incassare una somma presso una banca nella City. Non ha parenti, nè conosceva altra persona. Credesi, come altre volte è avvenuto, che sia stato osservato incassar il denaro, e che sia poi caduto vittima di assassini in guanti gialli.

Dove sono gli autori di tanto delitto?

Cercasi tuttora invano dai parenti un giovane di oltre venti anni che un dieci giorni fa recavasi ad una festa di famiglia presso amici, che lasciò verso mezzanotte per tornarsene a casa!

Misteri di Londra!

Io non credo d'esser lontano dal vero affermando che su cento disparizioni una sola arriva fino agli orecchi del pubblico.

Non v'ha al mondo un paese, in cui la solitudine sia più completa che a Londra. Gli amici si lasciano con una stretta di mano, e un « a rivederci; » ma possono passare anni prima che si rivedano, e meno che gli affari li conducano in uno stesso luogo. Nel frattempo, la morte li può sorprendere. Come si può saperlo? Se hanno famiglia o parenti, lo si sa generalmente dalle colonne del *Times*. Se non ne hanno, possono esser anche spariti misteriosamente che nessuno se ne accorge nemmeno. I legami stessi di famiglia, quali incontransi in ogni altro paese, mancano in Inghilterra. L'amore figliale, l'amore materno, l'amore paterno sono fiamme che non ardono in questo paese come negli altri luoghi. Numerosi senza fine sono gli esempi, in cui i genitori cacciano di casa i figli, le figlie, e viceversa per la sola ragione che non hanno sentire. Sono bestie in forme umane. Non passa quasi giorno, che trovansi cadaveri generalmente sul Tamigi, e la maggior parte, di gente sconosciuta. Non havvi nemmeno un luogo centrale, come a Parigi, per esporli. Talvolta potrebbero esser reclamati; ma nemmeno tale soddisfazione è concessa ai poveri.

* * *

I. Pears, fabbricanti di sapone, hanno offerto al Governo di provvedere a loro spese tutte le carte necessarie pel prossimo censimento nazionale, ove fosse stato loro concesso di stampare dietro ciascuna: *Pears' soap!* Ecco uomini d'affari, che il Governo avrebbe potuto incoraggiare!

DAGLI STATI UNITI

I Mormoni

(Continuazione, vedi num. di ieri).

Storia di un mormone.

(Dott. Devecchi) — Ottobre 1880. — Nel 1816 un tale Taranto di Cagliari (Sardegna) trovavasi a Boston di ritorno dalla Nuova Orléans ove aveva guadagnato un bel gruzzolo di denaro commerciando. Egli cercava di impiegare come meglio potova il suo capitale per farlo fruttare, quando si incontrò in Brigham Young che allora faceva proseliti per la sua fede, o, meglio, azionisti per la sua impresa. Taranto, da uomo oculato, capì l'affare, lo trovò buono e si fece non solo socio di Brigham, ma suo ammiratore in tutto, tanto che, accettando negli utili e nel dolce, prese anche lui in seguito tre mogli.

Gli affari prosperarono per il nostro Taranto al punto da permettergli il lusso di fabbricarsi delle palazzine e coltivare dei giardini nella parte di terreno che la *santa ripartizione* gli aveva destinato.

La ricchezze e gli agi non gli fecero dimenticare di essere un buon mormone, ed un bel giorno gli saltò il ticchio di farsi missionario in Italia. Aveva due sorelle a Palermo, e colà rivolse le sue seduzioni mormoniche sperando di far proseliti.

Intanto steutava a tirare seguaci al nuovo dogma, e non ne avrebbe fatti, se, per non tornare colla pive nel sacco alla Città Santa, non si fosse appigliato ad un mezzo sempre sicuro per fare proseliti nella impresa.

Fece brillare alla mente entusiastica dei nipoti la speranza di molti dollari da guadagnarsi facilmente, e, per darne un esempio, ne fece palpare qualcuno ai meravigliati parenti.

Una sorella ed i figli lo seguirono, ed in seguito altri parenti smaniosi di giungere presto alla meta sospirata.

Sono passati da quel giorno, pochi anni, ma i nipoti non hanno trovato ancora i tesori che speravano, sebbene possano condurre e conducano infatti a Salt Lake una vita agiata.

Il fatto è però che io sentii da quei giovani disillusi lamenti ed imprecazioni all'indirizzo dello zio mentitore. Non potei a meno di compiangere quei siciliani che dimostravano di desiderare tanto la loro patria e mi venne naturale di dar loro il consiglio di ritornarci.

« Va bene, mi dissero, ma che cosa faremo a casa ora che le nostre famiglie hanno già speso un bel gruzzolo nel viaggio? Con qual coraggio potremo presentarci senza denari, come figliuoli prodighi, svergognati e beffeggiati dagli amici e conterranei? E poi che cosa faremmo ora laggiù, ove manca il lavoro e persino il pane?

« Noi non ci possiamo lagnare del paese nè dei Mormoni, chè tanto l'uno quanto gli altri furono e sono per noi una vera patria e dei veri fratelli. La nostra vita è più che agiata, ma la paga pel nostro lavoro è data in derrate, e noi vendendo queste non possiamo raccogliere del denaro quanto può pretendere un uomo che viene in America per far fortuna, perchè dovesi capire che noi non vogliamo morire in questo paese, ma tornarcene alla nostra bella Sicilia. Ed è appunto il desiderio del nostro paese e la poca speranza di tornarci presto che ci rende odioso un soggiorno ed una vita che sarebbero fin troppo belli in casa nostra. »

Ed infatti due di essi mi condussero alle loro case, ove due avvenenti donnine siciliane avevano cura della casetta e del giardino, nel quale alcuni vispi ragazzini facevano gazarra. Domandai a quelle palermitane veramente belle e graziose se non avevan paura che i loro mariti diventassero bigami in un paese ove era permessa la bigamia. Una di esse mi guardò con due occhi che esprimevano un volume di rettorica persuasiva e mi disse:

— « Lo fareste voi? »

Mi affrettai a rispondere di no, e le strinsi la mano, augurandole col cuore giorni felici e altri bambini belli come i primi.

— « Non sarò felice che quando rivedrò Palermo, » mi disse. Ed in quelle parole trovai compendiati i lamenti del marito, il quale senza la moglie forse avrebbe lena al lavoro e farebbe fortuna.

— « *Ma quell'gnigolo. — mi diceva lui, — è una benedetta creatura che piange sempre il suo paese, e non ha voluto saperne di imparare l'inglese, per cui vive in una cerchia troppo ristretta di persone. Eppure, vede, non le manca niente, nè un cielo bellissimo, nè un giardino stupendo, e neppur dei bambini, di cui due su tre sono americani di nascita. Io sarei felice, ma questa donna, che io amo perdutamente, mi fa desiderare il mio paese colle sue miserie.* »

Povero Salvatore, che i tuoi voti siano esauditi, e che tu possa rivedere la tua bella Sicilia più felice di quanto pensi, onde risponda al dolce sorriso della tua donna!

* * *

Di italiani a Salt Lake ve n'è una ventina, fra cui un musico ed un pittore; ma nei dintorni molti sono al lavoro delle miniere di oro ed argento, ove, quando non lasciano qualche pezzo di membra, ed altre volte la vita, raccolgono denaro in copia. Nessun rappresentante del Governo, nessun incaricato di altro Governo per i nostri connazionali può raccogliere i loro lamenti e curare i loro interessi. Auguriamo all'Italia di poter presto provvedere a questa mancanza grave per una nazione che ha tanti figli sparsi per tutto il globo.

* * *

Ho lasciato Salt Lake commosso per le emozioni provate. Ero incerto prima se dovevo andarci, ed ora non avrei più lasciato quel soggiorno così dolce e patriarcale, ove la civiltà necessaria, indispensabile, invaditrice, non potrà che guastare quella pace e quella semplicità di vivere che ancora oggidì lo rende gradito soggiorno.

Il treno mi riportò rapidamente a Ogden e quell'incantevole paesaggio spariva ai miei occhi, lasciando l'impressione ed il ricordo lontano di un bel quadro del Fontanesi.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta del 5 dicembre.

La seduta è aperta alle ore 4,20.

Sono presenti i consiglieri Arnaudon, Ovtana, Guadagnini, Pateri, Bianchi, Vogetti, Trombotto, Rey, Rocca, Ferraris, Benintendi, Basso, Ricotti, Peyron, Cappi, Melano, Sobrero, Bianchi, Villanova, Ajello, Bollati, Piana, Benazzo, Pateri, Baricco, Fornaris, Martini, Frescot, Globerti, Massa, Rossi, Cora, Malvano Gianollo, Pacchiotti, Chiaves, Gamba, Trusi e Arcozzi.

Si approva il verbale della seduta antecedente.

Rocca propone che ad ogni consigliere si dia una medaglia di riconoscimento per farsi distinguere in ogni occasione dalle guardie di città.

Sindaco crede che basti una tessera colla fotografia, come si usava per essere ammessi all'Esposizione nazionale. Questa tessera non deve indicare altro se non che il suo latore è un cittadino autorevole, senza che però egli trascenda a prendere disposizioni ed ordini che possano mettere le guardie in contraddizione col regolamento.

* * *

I consiglieri Duprè e Lessona scusano la loro assenza dalla seduta.

Seguito della discussione del bilancio.

Categoria VI. — *Pubblica istruzione.*

Arnaudon parla dell'istituto industriale in via Oporto, i cui locali, stati ridotti da un antico macello, non gli sembrano acconci allo scopo cui è destinato l'istituto. Crede che le somme che gli si stanziarono nel bilancio per un miglioramento si dovrebbero lasciare in fondo cassa per addivenire in seguito ad un nuovo loco.

Passa a discorrere del Museo industriale che gli pare una ripetizione dell'istituto industriale, non differendo che nella diversa lunghezza dell'insegnamento.

Bianchi conviene che non si debba per ora fare l'innalzamento del locale dell'istituto.

Piana chiede se in conseguenza l'anno venturo si farà il trasloco che si promette da 4 anni. Ricorda che l'istituto, uno dei più belli degli istituti civici, non è munito di laboratori sufficienti.

Bianchi assicura che i laboratori non sono insufficienti e dal Municipio si spende somma non indifferente, ma occorrerebbe però che le disposizioni che si prendono si mantenessero stabilmente.

Massa. Sono due o tre anni che si fa sperare una riforma radicale, ma per ora non si potrà far di meglio che riordinare gli attuali locali.

Specialmente occorre provvedere alla infelicità delle scuole di disegno, e le visite fatte per ispezioni del Governo lo hanno accertato. Il nostro istituto tecnico è dei più frequentati: l'anno scorso vi erano 316 alunni e quest'anno 358. Di questi i più sono frequentatori delle scuole di disegno. Il Consiglio farà opera provvida pensando a dar loro la luce necessaria.

In quanto a ciò che ha detto Arnaudon sull'essere il Museo una ripetizione dell'istituto, assicura che un insegnamento è ben diverso dall'altro; si accostano in alcune parti, ma l'uno dà un insegnamento generale, l'altro specificato.

Il cons. Bianchi accennando alla instabilità delle disposizioni, parlò di una scuola di chimica per gli ufficiali che stata aperta l'anno scorso ed ora è chiusa. Ma questo insegnamento era affatto speciale, come altri insegnamenti che hanno poi cessato. Ciò non influisce sull'andamento generale tecnico dell'insegnamento che ha sempre atteso al raggiungimento del suo scopo.

Sindaco assicura che il Municipio ha a cuore lo sviluppo di questa scuola industriale la cui opportunità è indiscutibile; perciò il Sindaco promette che una Commissione sarà nominata per istudiare il coordinamento di questa istituzione, compreso anche il progetto d'un Politecnico.

Ajello propone si studi anche il progetto di una scuola di arti e mestieri, alla cui spesa il Governo sarebbe pronto a concorrere.

Sindaco crede che questo progetto moltiplichi senza necessità gli istituti attuali.

Arnaudon ringrazia il Sindaco per la annunziata nomina della Commissione. Il desiderio del cons. Ajello è già prevenuto nell'Istituto professionale, che appunto dà insegnamento pratico per le arti e mestieri. Inoltre vi ha la Scuola Cavour, scuola di arti chimiche, ove alla sera si fanno insegnamenti non solo orali, ma pratici. Non si avrà più a fare delle nuove creazioni, ma completare le attuali.

Bianchi ricorda che il Ministero avendo chiesto informazioni sull'insegnamento industriale di Torino, ebbe a rallegrarsi per l'attuale impianto. Noi tutti gli anni andiamo compiendo un ordinamento dei più soddisfacenti, e gli istituti professionale e industriale, l'uno per le femmine, l'altro per i maschi, costituiscono due futuri Politecnici.

Ajello. Se il Ministero si è rallegrato dello stato attuale delle scuole, vuol dire che vi ha riconosciuto attuato anche il programma delle scuole di arti e mestieri; dovrebbe dunque accordare il sussidio che accorda a tali scuole.

Bianchi crede molto meglio che per potere il Municipio dirigere le scuole secondo il suo criterio, debba dovere a sè stesso gli aggravi che vi spende.

* * *

Arnaudon parla della mancanza di buoni maestri nelle scuole comunali elementari. All'ultimo concorso si presentarono 25 candidati, di cui soli 15 furono riconosciuti adatti. Crede che ciò dipenda in buona parte dal non essere i maestri sufficientemente pagati, di guisa che debbono attendere a molteplici uffici per potersi guadagnare un pane sufficiente. Dice che il Municipio di Genova paga i suoi maestri assai meglio che quello di Torino; così pure Milano; tanto meglio poi se si va all'estero.

Ai nostri concorsi si presentano molto più numerose le donne, ed il Municipio di Torino ne ha dovuto accettare un bel numero per sostituirle nelle scuole elementari ai maestri. Ciò fu buon consiglio; ma non si possono sostituire le donne in tutte le nostre scuole e mentieri. Si pensi dunque ad avere anche dei buoni educatori dei nostri figli, e perchè educhino bene, occorre che stieno bene essi stessi. Propone al Sindaco che faccia studiare la questione.

Baricco. La mancanza di maestri è un fatto grave, e certo buona causa ne è l'insufficienza di stipendio. Ma non è solo fra noi, ma in tutta Italia, perchè presso quasi tutti i Municipi d'Italia la professione del maestro è infelicissima.

Non è a stupire dunque che pochi sieno gli allievi delle scuole normali maschili mentre sono affollate le femminili non avendo le donne molte carriere aperte innanzi a sè. Non credo che aumentando Torino gli stipendi, il numero dei maestri possa crescere molto. Tuttavia la questione è ben seria e degna di studio. Non si comprende come i maestri possano vivere a Torino con poco oltre delle 1000 lire al mese tutto al più. Si studi la questione non solo in ordine ai maestri ma a tanti altri impiegati del Municipio che non hanno migliore stipendio. Abbiano almeno tanto da vivere e non vi sieno tante differenze fra i vari ordini degli impiegati.

Pei maestri si abbia in mente soprattutto che per essi non vi ha quella speranza di avanzamento e di carriera che hanno gli altri impiegati.

Bianchi ricorda le esigenze del bilancio. Assicura che se ai concorsi non vengono dei maestri, egli n'è ben contento; crede che si debbano sostituire nelle nostre scuole le maestre. Se si ammettono all'esame pochi maestri, gli è che si danno esami severissimi appunto per non averne che pochi e buoni.

In quanto agli stipendi attuali dice che non sono così infelici come si è voluto far credere. Parecchi raggiungono le 2000 lire. Quasi tutti hanno poi gratificazioni per i servizi che prestano in più.

Inoltre i maestri godono in fine della carriera di una discreta pensione.

Le condizioni delle maestre non sono punto peggiori. Chi non si trova in buona posizione sono i supplenti e le supplente che hanno 500 e 600 lire; costoro per poter vivere dànno ripetizioni. Ma bisogna avvertire che quando debbono supplire per 30 giorni ricevono un aumento di L. 1 25 al giorno.

I maestri hanno chiesto per ora un aumento di 20 lire al mese. Ma ciò porta un aumento di 20,000 lire all'anno. Eppoi verranno in campo anche le maestre...

In conclusione: ai maestri bisogna pensare, ma bisogna pensare pure al bilancio.

Arnaudon. Se si volessero proprio fare delle economie su tutto e per tutto e non si imponessero al pubblico tante tasse, questo pubblico mantenerebbe tante scuole che deve tenere il Municipio. Ma dacchè ci siamo messi a largheggiare per tutti i versi, pensiamo anche a questo povero ceto dei maestri che ci preparano la nuova generazione. Altro che questione dei Musei e degli Orfeonisti!

Anch'egli spezza una lancia per le maestre nelle scuole inferiori e ricorda come fin dal tempi che era assessore il conte Ricardi aveva propugnata l'istituzione delle maestre pei piccoli ragazzi. Ma appunto per ciò, perchè non dar loro gli stipendi che si danno ai maestri? La maestra ha ragione di essere equiparata.

Insiste poi a dire che gli stipendi dei maestri sono a Torino inferiori a quelli che si pagano nelle altre città principali. Non lo illudono molto le promesse di pensioni che non si danno che dopo 30 anni di laborioso servizio, e non superano mai le due mila lire. Tanto peggio per questi poveri maestri che devono cumulare fatiche su fatiche e uffizio su uffizio.

Nel frattanto propone si accordi quell'aumento di 20 lire mensili.

Fornaris non è dell'opinione dell'assessore Bianchi di affidare l'insegnamento delle scuole alle maestre.

Se le maestre possono giovare per le scuole inferiori, solo padre di famiglia le accetterebbe per le scuole superiori.

Riconosce che gli stipendi stati fissati nel 1876 davano una larghezza di 200 lire oltre il fissato dalla legge; ma dopo le nuove leggi la larghezza accordata dal Municipio non è più che di 80 lire.

La legge sul Monte delle pensioni fu un'illusione per gli insegnanti, e tutto quest'insieme della infelicità delle condizioni dei nostri maestri spiega la scarsezza dei concorrenti.

Bianchi. Milano ha dato le sue scuole 3ª e 4ª all'insegnamento delle donne, e ne è soddisfattissimo.

Benintendi non crede che il Monte delle pensioni sia così illusorio come afferma Fornaris.

Fornaris afferma che sì, ed afferma pure contro Bianchi che non accetta le donne per le scuole superiori.

Sindaco ricorda che il Municipio di Torino ha sempre fatto tutto il possibile per la posizione dei maestri e che il suo bilancio per l'istruzione sale già al 1,143,322 lire.

Mette ai voti la proposta Arnaudon, che riferisce alla Commissione delle scuole lo studio dell'aumento e ne proponga entro un mese.

Fornaris non vorrebbe limitato il tempo dello studio ad un mese.

Bianchi vorrebbe deferito lo studio alla Giunta.

Arnaudon accetta.

Malvano. Trattandosi di studi che possono alterare le cifre del bilancio, e se ne discuta tosto, o si rimandi la discussione al prossimo bilancio.

Arnaudon accetta che si facciano gli studi necessari per riferire al bilancio prossimo.

Si approva l'intiera VI categoria.

La seduta è sciolta alle ore 5 1|2 pom.

Il Consiglio si raduna in seduta privata.

Lettere, Arti e Teatri

× R. Accademia delle Scienze. — *Adunanza della Classe delle scienze fisiche e matematiche del 5 dicembre 1880.*

Il segretario legge il processo verbale della precedente adunanza, 21 novembre 1880, che viene approvato, e quindi la presentazione di

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera) dicembre,		4	6
Farine 8 m. pel o. (1)	L.	68 75	61 75
» per gennaio	»	63 25	62 25
» pei 4 mesi primi	»	62 —	61 —
» a 4 mesi da mar.	»	61 —	60 —
Zuccari s. 88 10|13 (2)	»	57 75	58 75
» » 7|9	»	61 50	61 25
» bianco 3 disp.	»	63 50	62 75
» raffinato scelto	»	117 —	117 —

Liverpool, 6.

Cotoni — Vendite generali, balle 12000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 10000.

Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata 9400.

Havre, 6.

Cotoni — Vendite balle 3000.

Mercato calmo-fermo.

Caffè — Venduti sacchi 300.

Mercato debole.

Marsiglia, 6.

Frumenti — Importazione ett. 33643
— Vendite » 2200

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

CAVALLERMAGGIORE, 6 dicembre. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	L.	22 45	a — —
Segala	»	14 60	a — —
Riso nostrano	»	30 —	a — —
Meliga	»	13 55	a — —
Patate	»	1 70	a — —
Legna forte	»	3 20	a — —
Id. dolce	»	2 20	a — —
Fieno	»	9 50	a — —
Paglia	»	6 —	a — —
Vitelli 1ª qualità	»	10 —	a — —
Id. 2ª »	»	9 —	a — —
Id. 3ª »	»	7 75	a — —
Ova la dozzina	»	1 —	a — —
Canapa	»	8 80	a — —

Il mercato del vino.

Torino, 5 dicembre 1880.

In confronto di quello che abbiamo visto da parecchie settimane, possiamo dire con qualche soddisfazione che gli affari furono discretamente animati in questi primi giorni di dicembre. Non mancarono le provviste, ed i compratori, in previsione probabilmente del maggior smercio del mese delle feste natalizie, vennero più numerosi agli acquisti.

In conseguenza il quantitativo del venduto nella settimana a scorsa sommò a ettolitri di vino divisi come segue:

Barbera	ett.	130
Grignolino	»	140
Freisa	»	160
Uvaggio	»	203
Totale	ett.	633

di cui ecco la distinta delle provenienze secondo le dichiarazioni dei venditori.

Del Circondario d'Asti: Sandamiano, Montechiaro, Rovetto, Ferrere, Cisterna e Scurzolengo.

Del Circondario di Casale: Castagnole, Camagna, Grana, Casorzo e Rosignano.

Del Circondario d'Alba: Bra, Castagnito, Canale, Govone e Priocca.

Del Circondario d'Alessandria: Bassignana, Sansalvatore, Castino e Lu.

Del Circondario d'Acqui: Carpeneto, Strevi e Mombaruzzo.

Del Circondario di Torino: Chieri, Mondello, Pino, Pecetto, Rivoli e Sciolze.

In questa settimana non abbiamo a registrare nuovi aumenti, ma possiamo però constatare che i prezzi continuano a mantenersi sostenuti. Quindi le prime qualità si trattarono, senza variazione dalla precedente rilava, da L. 56 a L. 66, in media L. 61 all'ettolitro, e le seconde qualità da L. 46 a L. 52, in media L. 49 all'ettolitro. Medie generali L. 55 all'ettolitro e L. 27 50 alla brenta sul mercato, e dedotte le L. 9, imposta per l'entrata in città, L. 46 all'ettolitro e L. 23 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Così, come già abbiamo osservato, continua il sostegno sul nostro mercato senza alcuna apparenza, almeno per ora, di un possibile indebolimento dei prezzi. E questo stato di cose è confermato anche dalle notizie che ci pervengono dai mercati della provincia che più abitualmente alimentano il nostro colle loro provviste. Sui colli di Casale Monferrato, per esempio, la situazione è identica a quella che si vede da noi. Dal *Giornale vinicolo italiano* di Casale vediamo che anche colà il sostegno dei prezzi si mantiene assai bene. La maggior ricerca, aggiunge il suddetto giornale, si porta di preferenza sui vini buoni e da ciò viene la notevole differenza dei prezzi che si fanno, poichè, mentre i vini deboli di quest'anno si possono ottenere a L. 28 all'ettolitro, quelli buoni, pure di quest'anno, non si possono ottenere a meno di L. 36 all'ettolitro.

I vini vecchi poi non si cedono a meno di L. 35 e raggiungono anche le L. 60, senza che fra questi vini siano comprese le qualità superiori di barbera e grignolino. Del resto i vini deboli, oltre che hanno prezzi mitissimi in confronto a quelli a cui furono vendute le uve, sono anche i meno ricercati. Si può osservare a questo proposito che la debolezza dei loro prezzi e l'abbandono in cui sono lasciati, tornano di vantaggio alle buone qualità, e siccome questo distacco si renderà anche più marcato col tempo, è assai probabile che i vini buoni da pasto conserveranno la loro tendenza all'aumento.

Più volte già abbiamo osservato che il nostro mercato ha bisogno di una radicale riorganizzazione, ed abbiamo deplorato che l'Autorità municipale non abbia mai voluto occuparsene. Da qualunque parte si rivolgano gli sguardi, si sente il bisogno di una riforma, la necessità di pronti provvedimenti, mentre d'altra parte non si trova che indifferenza ed apatia. Così per esempio abbiamo visto ultimamente che in Francia le Autorità, allarmate dall'abuso dell'impiego del gesso nella fabbricazione del vino, hanno prescritto che non si debba ammettere che 2 grammi di solfato potassico per ogni litro.

Il Governo italiano per contro non ha preso nessun provvedimento in proposito, eppure consta che ormai la gessatura del vino ha preso un grande sviluppo in Italia, e non solo nelle provincie Meridionali, ma anche da noi. Ora, se si presentassero vini gessati sul nostro mercato, noi siamo certi che l'Ufficio chimico non indugierebbe ad ammetterli alla vendita, qualunque fosse la dose di solfato potassico contenuta, e ciò diciamo in seguito a quanto è già successo, poichè due anni or sono essendo stato posto sotto sequestro dall'Ufficio chimico del mercato un vino gessato, l'Autorità superiore tolse il sequestro ed autorizzò la vendita. Dopo un tal fatto, è certo che l'Ufficio chimico non oserà più di fare un simile sequestro; eppure sembra che la competente Autorità municipale dovrebbe preoccuparsi di questo stato di cose e reprimere per quanto sta in lei l'uso della gessatura dei vini, dando le opportune istruzioni all'Ufficio chimico del mercato.

BORSA DI GENOVA — 6 xbre.

Rend. it. c.	91 10 — 91 27 1|2	f.m.
Az. Banca Naz.	2282 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	870 —	f.m.
Az. Regia Tabacchi	— —	f.m.
Az. Ferr. Merid.	460 —	f.m.
Francia lett. 103 15 — den. 103 05		
Londra vista 25 19 — den. 25 13		
Oro da 20 75 a 20 76.		

BORSA DI MILANO — 6 xbre.

Rendita italiana 5 0|0	cont.	90 75
Id.	f.c.	91 07 1|2
Azioni Banca Nazionale	.	2260 —
» Banca Lombarda	.	710 —
» Cotonificio Cantoni	.	202 —
» Lanificio Rossi	.	866 —

Azioni Ferr. Meridionali	465 —
» Società Ceramica	390 —
» Ferr. Rubattino	385 —
Obblig. Ferr. Meridionali	274 25
» Ferr. Sarde serie A	275 —
» Ferr. Sarde serie B	281 50
» Ferr. Sarde nuov. 1879	274 —
» Ferr. M. Aust. A. I.	283 —
» Ferr. Monteceneri	460 —
» Ferr. Paler.-Mar-Trap.	280 [illegible]
» Ferr. Milano-Erba	[illegible] —
» Ferr. Rubattino	1030 —
Boni Ferr. Meridionali	— —
Francia a vista — 2 1|2 0|0	103 35
Svizzera a vista — 4 0|0	103 40
Londra a 3 mesi a 3 0|0	[illegible] 95
Francoforte a 3 mesi a 4	126 3|4
Vienna a 3 mesi a 5	— —
Pezzi da 20 franchi	20 69

Stagionatura delle sete di Torino.

6 dicembre 1880.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	5	465 25
	Trama	»	» »
	Greggia	6	242 39
	Articoli div.	»	» »
	Totale	11	707 64
	Tot. nel mese	41	
Condiz. celere C. Azario	Organzino	2	444 56
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	2	444 56
	Tot. nel mese	28	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	12	1054 31
	Trama	9	147 67
	Greggia	10	493 68
	Articoli div.	1	42 12
	Totale	32	1737 78
	Tot. nel mese	103	

Parigi,	4	6
3 0|0 fran. ammor.	87 08	87 02
3 0|0 francese	85 35	85 45
5 0|0 francese	119 12	119 07
Rendita italiana	87 80	87 75
Ferr. Austriache	— —	— —
Ferr. Lomb.-Ven.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	— —	— —
Az. Ferr. Romane	— —	147 —
Obbl. Lombarde	— —	— —
Obbl. Romane	347 —	346 —
Az. Regia Tab.	— —	— —
Cambio su Londra	25 27	25 28 5
Banca Ipotecaria	612 —	612 —
Consolid. inglesi	99 3|16	99 1|8
Cambio sull'Italia	3 1|2	3 1|2

Borsino — 6 dicembre 1880. — All'apertura della Borsa di Parigi il 5 p. 0\|0 francese era a 119 25, l'italiano a 87 85.

Il secondo corso in aumento faceva 87 95, ma alla chiusura predominava la debolezza; 87 70.

In Borsino la Rendita fine mese si trattava da 91 25 a 91 20.

Per contanti 91 a 90 85.

Mobiliare da 877 a 872.

Borsa Ufficiale, 7 dicembre — Consolidato 5 p. 0\|0 C. d. m. in con. 90 77 1\|2 80 90 92 1\|2 92 1\|2 85.

Corso legale 90 85.

Az. Banca Ind. Subalpina, C. d. m. in c. 431 428 426 425 50 421 — in liq. 430 f.c.

Az. Banco Sc. e Sete C. d. m. in c. 388 50 387 50 387 — in l. 394 50 387 50 f.c.

Az. Credito Mobiliare. C. del m. in c. 871 868 50.

Az. Banca Piemontese, C. d. del m. in c. 349 — in l. 345 50 f.c.

Obbl. Canali Cavour, C. del m. in con. 563.

Oro da 20 70 a 20 76.

CAMBI	da	a	da	a
Francia*	103 20	103 70	— —	— —
Svizzera*	103 25	103 75	— —	— —
Londra**	— —	25 92 1|2	26 02 1|2	
Germania**	— —	126 1|4	127 1|4	

— 3 1|2* — 4 1|2* + 2 1|2** + 4**.

Cronaca, 7 dicembre 1880. — Chiusura ufficiale della Borsa di Parigi di ieri:

87 02 1|2, 85 45, 119 07 1|2, 87 75.

Il 5 0|0 francese aveva fatto il secondo corso 119 27 1|2, l'italiano 88.

La reazione, abbastanza sensibile, venne dalla voce persistente di una prossima emissione di Rendita 3 0|0 ammortizzabile.

Il Governo francese ha anch'esso, come il nostro, bisogno di denaro.

Ma pazienza questo. Il Governo francese può fare delle spese fruttifere, che rendano più dell'interesse della Rendita emessa ed il Paese ne risenta vantaggio.

Il segno cattivo si è la notizia che la Banca di Francia emette ancora i biglietti da L. 50, che erano già stati ritirati dalla circolazione, e questo mostra che l'oro incomincia a diminuire seriamente, bulon non vi è veramente che il nostro Ministro delle finanze il quale veda la situazione generale di Europa favorevole al suo progetto di abolizione del corso forzoso.

I corsi della riunione libera della sera erano alquanto meglio tenuti:

85 50, 119 12 1|2, 87 80.

Oro 11 1|2.

La nostra Borsa continua a mostrarsi animata, particolarmente per gli affari al contante. Pochissime contrattazioni si fanno per fine mese.

Rendita fine mese 91 15 a 91 10.
Rendita per contanti 90 90 a 90 80.
Banca Nazionale 2235 a 2230.
Mobiliare da 870 a 865.
Banca di Torino 880 a 875.
Banca Piemont. fine corr. 342 a 345.
Id. per contanti 336 a 340.
Az. B. Sconto 385 a 386.
Az. Banca Sub. 436 a 432.
Az. Tabacchi 890 a 885.
Az. Meridionali 467 a 454.
Az. Piccola Industria 64 a 63.
Az. Banca Popolare 70 a 70 1|2.
Obbl. Meridionali 278 a 277.
Obbl. Cavour 563 a 562.
Obbl. San Paolo 500 nominale.
Obb. Sarde N. 277 a 276.

opere e giornali scientifici pervenuti in dono all'Accademia.

Si procede quindi a votazione per nomina di soci nazionali residenti; riescono eletti il prof. Galileo Ferraris ed il prof. Andrea Naccari; le nomine saranno notificate al Ministero dell'istruzione pubblica per l'approvazione sovrana.

Dovendo la Classe procedere nella prossima adunanza alla nomina di soci corrispondenti, si stabilirono nella presente tornata le norme da seguirsi in tali elezioni.

Il socio prof. Basso legge una sua memoria fisico-matematica *intorno ai fenomeni di polarizzazione cromatica in aggregati di corpi birifrangenti.*

Questa memoria con regolare votazione venne approvata per la pubblicazione nei volumi accademici.

Da ultimo il prof. socio Lessona presenta e legge una breve nota del signor Lorenzo Camerano, intitolata: *Osservazioni intorno ad un individuo mostruoso di* Hyla Viridis (Laur).

Questo [illegible] verrà inserito negli Atti accademici.

L'accademico segretario
A. Sobrero.

× **Sotto-Esposizione di Belle Arti.** — Si avverte il pubblico che la chiusura della Sotto-Esposizione avrà luogo definitivamente il giorno 10 corrente.

Il prezzo d'ingresso per questi ultimi giorni viene ridotto a soli centesimi 25.

L'Impresa avendo ottenuto dagli artisti ed espositori delle forti riduzioni sul prezzi delle opere, si avvisano gli amatori di Belle Arti a non lasciarsi sfuggire una tale favorevole occasione.

Ai piedi di cadun quadro od oggetto sarà indicato il prezzo ultimo e definitivo di vendita, e le opere vendute si consegneranno subito agli acquisitori.

Le feste di beneficenza date il 2 e 3 corrente a favore dei poveri, ad onta del cattivo tempo, hanno però dato il benefico risultato di circa 2000 buoni di pane, e ciò in parte è dovuto alla munificenza di S. A. R. la Duchessa di Genova e dell'efficace concorso della sua Corte.

Un ringraziamento va dovuto alle musiche del 25° e 26° reggimenti fanteria, che prestarono gentilmente l'opera loro.

Il primo premio venne conseguito dal signor Vincenzo De Agostini, il secondo dalla contessa di Colobiano, il terzo dal signor Redato Agostino. *Il Comitato.*

× **Accademia filodrammatica torinese.** — Sabato 11 dicembre volgente avrà luogo la rappresentazione del dramma in versi, in tre atti e prologo, di Leopoldo Marenco: *Il Falconiere di Pietra Ardena.* Alla rappresentazione prenderà parte la distintissima artista sig.a Teresina Bernieri.

Il tempo utile per la richiesta dei due biglietti d'invito cui i soci hanno diritto scade col tutto mercoledì 8.

I biglietti richiesti saranno posti in distribuzione dalla segreteria la sera del successivo venerdì.

× **Teatro Vittorio Emanuele.** — Ultimi giorni della stagione... Stasera beneficiata del primo basso assoluto A. Silvestri.

Ordine dello spettacolo:

Atto 1° della *Stella del Nord* — Sinfonia dell'opera *Masino Spinola*, del M° A. Jocteau.

Atto 2° della *Stella del Nord* — Intermezzi sinfonici della *Cleopatra* (*Andante, Barcarola e Marcia Trionfale*) del M. cav. L. Mancinelli — *Aria* nella *Stella del Nord* (atto 1°) cantata dal seratante — *Aria* di *Laura* nelle *Donne curiose*, cantata dalla signora Regina Fontana — *Gran scena* per basso, con cori, nell'opera: *I Vespri Siciliani*, di Verdi.

Che programmone!

Domani mercoledì e giovedì ultime definitive rappresentazioni.

× **Teatro Rossini.** — Si annunzia per giovedì, 9, la serata della simpatica e distinta attrice signora Annetta Reynaud.

Verrà rappresentata una nuovissima commedia in 4 atti del prof. A. Clemente, intitolata: *L'Blagheur, ossia Episodi d'Esposission nassional del 1880.*

L'attrattiva sarà dunque doppia. Gli ammiratori della signora Reynaud non mancheranno all'appello.

× **Teatro Balbo.** — L'annunciata serata in onore della gentile signora Elisa Gallisberti ebbe luogo ieri sera con discreto concorso di pubblico.

Alla giovane e simpatica artista non mancarono nè applausi, nè fiori, sia nel *Barbiere di Siviglia*, nella cui scena della lezione cantò una graziosa polka, che dopo la romanza del *Don Sebastiano.*

Delle accoglienze avute la signora Gallisberti può andar lieta.

× **Le novità della Compagnia Cuniberti.** — Dunque la comica Compagnia piemontese Cuniberti e socio, con la piccola attrice Gemma, comincierà le sue recite al teatro Balbo sabato sera, 11, e non si fermerà a Torino che soli otto giorni.

Il signor Cuniberti ci annunzia che in questo breve corso di rappresentazioni ci darà tre nuovissime commedie, scritte appositamente per la piccola Gemma:

Così va il mondo, bimba mia, di Giacinto Gallina.

L'hanno tutte le mamme, il loro babbo? di Leopoldo Marenco.

Antonietta in collegio, di Paolo Ferrari.

Come si vede, la piccina viene ben munita di produzioni!

× **Cassa mutua particolare della Società generale operai di Torino.** — Si avvisano i sigg. soci che la recita a beneficio di questa Cassa [illegible] che doveva aver luogo domani a sera 8 corrente al teatro d'Angennes, per circostanze imprevìste venne rimandata.

La comica Compagnia piemontese *I a Torinese*, di G. Toselli, T. Milone e Gemelli, darà in detta sera la commedia in [illegible] atti di Vittorio Bersezio: *La cassa a l'eredità*, ossia: *Un mort arsussità.*

× **Teatri di fuori.** — È stato pubblicato il cartellone del teatro La Scala di Milano, per la prossima stagione di carnovale-quaresima.

Vi si darà come prima opera d'obbligo il *Figliuol Prodigo*, di Ponchielli; come seconda opera d'obbligo l'*Ernani*, di Verdi; come terza opera d'obbligo il *Ruy-Blas*, di Marchetti, ed in quanto alle altre opere d'obbligo il cartellone aggiunge che saranno indicate in seguito.

La Direzione teatrale, dice il *Secolo* (e dice bene!), non deve aver avuto da rompersi il capo per approvare questo programma.

Gli artisti di canto sono:

D'Angeri Anna — Prasini Maria — Gini Adele — Zanon Maria — Capelli Fernanda — Tamagno Francesco — Giordano Enrico — Salvati Federico — Mendioroz Giuseppe — De Reszké Edoardo — Serbolini Enrico — Fiorentini Angelo — Marza Severino.

Il maestro concertatore è Franco Faccio.

I balli saranno *Excelsior* e *Sieba* di Manzotti.

Coppia danzante: Viale Rosina e Cappini Cesare.

× ***Mefistofele* a Barcellona.** — A Barcellona ha ottenuto grande successo il *Mefistofele* di Boito, ottimamente interpretato dalla sig.a Virginia Ferni, dal Barbacini e dal Maini, dai cori e dall'orchestra diretta dal Faccio.

Il solo allestimento scenico — scrivono — lascia molto a desiderare.

× **Musica al pubblico.** — Il Corpo di musica municipale darà concerto domani, mercoledì, dalle ore 12 alle 2 pom. sulla Piazza Vittorio Emanuele, angolo del Caffè del Rondò.

× **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina:

Sara — *I due castelli*, L. 3 50.
Pierantoni-Mancini — *Lidia*, L. 2.
Bolli — *Teorica delle forze Newtoniane*, L. 15.
Tessari — *La teoria delle ombre*, 2 vol., L. 15.
Flückiger — *Chimica farmaceutica*, L. 1 50.
Kossuth — *Mes souvenirs d'exil*, L. 3 50.
De Girardin — *L'Egale de l'homme*, L. 2 25.
Déroulède — *La Moabite*, L. 2 25.
Flaubert G. — *Trois contes*, L. 3 75.
Zaccone — *Un duel à mort*, L. 1 25.

× ***Spettacoli d'oggi:***

Carignano, o. 8 — (Lettera a) — *La geria di papà Martin — Un curioso accidente.*

Vittorio, o. 8 — *La Stella del Nord* — Serata d'onore del primo basso assoluto Alessandro Silvestri.

Gerbino, o. 8 — *Boccaccio.*

Alfieri, o. 8 — *Il bastardo — En credova dalle camelie.*

Rossini, o. 8 — *La scola dël soldà.*

Balbo, o. 8 — *Pipelè*, [illegible] — *Amore ed Arte*, ballo.

D'Angennes, o. 8 — *Gigin a bala nen — La spósa e la cavala.*

S. Martiniano, o. 7 3/4 — *Aladino, ossia La lampada meravigliosa*, commedia — *Turin e pen pi*, rivista.

Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

Caffè Romano dalle 7 1/2 alle 11 pom., grandioso ballo *Hochebko*, terzetto danzante chinese eseguito da ragazzi.

Skating Rink (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Rink *al giardino del Valentino.* — Aperto tutti i giorni; nei giorni festivi banda musicale dalle 2 alle 6 pom.

CRONACA

6 dicembre.

Ai nostri lettori. — I nostri lettori vedono oggi che la *Pocerina* è giunta al suo fine. L'appendice è morta; viva l'appendice! E noi abbiamo già in pronto per domani il nuovo racconto da ammannire ai nostri buoni amici; esso è

FRATE SELVAGGIO

appositamente scritto per la *Gazzetta Piemontese* da un autore già noto ai nostri lettori: Ernesto Mezzabotta.

Il racconto è storico e si aggira nei tempi della Corte di Giovanna d'Angiò a Napoli, vale a dire nel XV secolo.

Tessendo sul fondo storico un'azione vivacissima ed avventurosa, l'autore ci fa sfilare innanzi tutti i costumi, gli splendori, i vizi e i delitti di quella Corte, che orpellando il Regno napolitano sotto le apparenze di una grandezza e di una fortezza effimere, ha così preparato il terreno alla successiva dominazione spagnuola. Siamo sicuri che questo *Frate Selvaggio* sveglierà viva curiosità nei nostri lettori.

Intanto mentr'essi seguiranno le vicende delle « donne, i cavalieri, l'armi e gli amori, » l'illustre Vittorio Bersezio sta compiendo il suo nuovo romanzo, scritto appositamente per la *Piemontese*, dal titolo: **Le carezze della Fama.**

Modificazione d'orari ferroviari. — La Direzione delle ferrovie Alta Italia annunzia che a datare dal 9 corrente l'orario del treno diretto da Roma per Genova a Torino ed a Milano sarà modificato, in via d'esperimento, come viene qui sotto indicato:

Quel treno (attualmente contrassegnato col N. 15, fra Genova ed Alessandria) procederà a datare dal 10 fino a Torino indipendentemente dal treno N. 2 proveniente da Firenze, col quale ora si fonde in Alessandria.

Roma-Torino (diretto 1ª e 2ª classe) — Roma 9 dicembre: partenza alle 2,40 pom. — Torino 10 dicembre: arrivo alle ore 7,50 ant.

Roma-Milano (diretto 1ª e 2ª classe) — Roma 9 dicembre: partenza ore 2,40 ant. — Milano 10 dicembre: arrivo ore 7,50 ant.

L'orario del treno N. 2 da Firenze subirà da Alessandria, dal 10 corrente, la seguente modificazione:

Alessandria, partenza 6,30 ant. - Felizzano 6,48 - Asti 7,10 - Trofarello 8,7 - Torino, arrivo 6,26 ant.

Saranno inoltre modificati, a datare dal 10 corrente, come segue i treni sottoindicati:

Tortona-Voghera — Tortona, partenza 6,8 ant. - Voghera, arrivo 6,37 ant.

Cavallermaggiore-Torino — Cavallermaggiore, partenza 6,39 ant. - Torino, arrivo 8,5 antimeridiane.

Torino-Pinerolo — Torino, partenza 6,55 ant. - Pinerolo, arrivo 8,23 ant. — Pinerolo, partenza 7,12 ant. - Torino, arrivo 8,40 ant.

Torino-Chieri — Torino, partenza 5,30 ant. - Chieri, arrivo 6,18 ant. — Chieri, partenza 6,48 ant. - Torino, arrivo 7,35 ant.

Collo stesso giorno 10 sulla linea Alessandria-Genova saranno prolungati fino ad Alessandria i treni 361 e 367 ora limitati fra Genova e Novi:

Novi, partenza 1,7 pom. - Alessandria, arrivo 1,50 pom. — Alessandria, partenza 6,30 pom. - Novi, arrivo 7,18 pom.

Finalmente! — Lo sapete la novità? È stato tolto lo steccato che circondava il pianterreno del nuovo palazzo di proprietà Ceriana, costrutto dall'architetto Ceppi a piazza Solferino, angolo via Arcivescovado. Ne era tempo! Il nuovo edifizio, eretto a piccole dosi, a piccoli [illegible], è finalmente liberato della poltiglia che si ammassava a' suoi piedi, e par che dica a' suoi costruttori: Oh! davvolta vi siete sbrigati!

Così ora la piazza Solferino è completa, e nessuno negherà che sia una delle più belle piazze di Torino. — Ci siamo noi!

La stazione di Porta Susa. — Abbellita, ripulita, rimodernata, da qualche tempo la stazione di Porta Susa non pare più quella di una volta.

Ma una cosa mancava per il *couronnement de l'édifice*: un buon orologio sul frontone del fabbricato.

E quest'orologio è venuto, signori, e compie maestosamente il suo nobile ufficio di indicare che *fuit hora.*

A 13 anni! — Un bricconcello di 13 anni fu arrestato in via Doragrossa per borseggio di un portamonete ad una signora.

Aggressione. — Certo B. Giuseppe, lavorante alla tipografia Canonica, in via Botero, denunziò alle competenti Autorità che ieri, verso le 3 ant., mentre trovavasi sulla porta della tipografia attendendo che questa venisse aperta, uno sconosciuto, passato di là, lo afferrò pel collo e, gettatolo a terra, lo depredava del portafogli contenente L. 2.

Pazzo. — Certo Barattini Giovanni, d'anni 44, di Locana, entrò ieri in una drogheria della via Basilica e dopo pochi minuti cadde sfrenatamente. Rialzato, si mise a stranegglare d'atti e di parole in modo che le guardie pensarono condurlo al vicino Ospedale Mauriziano. Ivi lo si riconobbe affetto da malattia mentale.

Furto di stoffe. — La notte scorsa fu rotto l'uscio d'una bottega di merciaiolo nella tettoia a levante sulla piazza Emanuele Filiberto. Vi si rubarono stoffe per un valore di circa 1500 lire.

Baruffe. — Ieri sera, alle 11, due brigate di giovinastri che uscivano dal *Caffè Rosso*, in via Doragrossa, con donne, venivano ad alterco e quindi a busse, facendo un fracasso indiavolato. Accorsero quattro guardie che sedarono il tumulto, durante il quale uno solo dei rissanti aveva ricevuta una ferita... una graffiatura al viso.

Arrestati nelle scorse ventiquattr'ore: B. Luigi, d'anni 27, decoratore d'appartamenti, e S. Carlo, d'anni 23, per sospetti di furto, 1 per minaccie a mano armata, 3 per sospetti in genere e 3 per disordini.

STATO CIVILE DI TORINO. — *5 dicembre.*

Nascite 25, cioè: maschi 12, femmine 13.

Matrimoni celebrati. — Barbera Felice con Cigna Giuseppa — Davico Giovanni con Barge Margherita — Navone Vittorio con Peretti Caterina — Pellegrini Antonio con Gonico Clotilde — Rosso Lorenzo con Fontana Lucia — Scaglia Cesare con Roberti Irene — Tarizzo Giuseppe con Fasiola Maddalena.

Morti. — Comassio Paolina nata Pescarmone, d'anni 58, di Cosdigliole d'Asti — Moscone Margherita nata Rovella, id. 64, di Serralunga d'Alba — Sanlorenzo Giovanni, id. 92, di Asti, operaio — Fiore Barbara nata Bertolino, id. 63, di Torino — Vergnano Eugenio, id. 75, di Torino, ragioniere — Albanuto Mario, id. 7, di Torino — Bezzo Maria nata Malusa, id. 72, di Villamiroglio — Vignola Teresa, id. 61 — Fontana Giacinto, id. 38, di Pettinengo, muratore — Cortasso Domenico, id. 56, di Vaudo San Maurizio — Più 1 minori d'anni 7.

Totale complessivo 11, di cui a domicilio 9, negli ospedali 2, non resid. in questo comune 0.

Osservatorio astronomico di Torino, *6 dicembre 1880.*

Ore	Altezza barom. in mill. ridotta a 0°	Temp. centigr. al nord	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in cent.	Vento	Stato atmosferico
6 a.						
9 a.	747,0	— 1,7	4,0	90	calma	n. fitta
12 m.						
3 p.	746,4	+ 0,3	4,3	88	calma	n. fitta
6 p.						
9 p.	747,4	+ 0,3	4,5	94	calma	n. fitta

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima — 2,4; Massima + 0,8
Acq. cad. mill. 0,2.

Bollettino astronomico (*Tempo med. di Roma*) 8 dicembre - Nascere del *Sole* 7,47. Passaggio al meridiano 0,11. Tramonto 4,36. Nascere della *Luna* 0,9 sera. Passaggio al merid. 6,9 sera. Tramonto — —. Giorno della *Luna* 7°.

Bollettino Meteorologico
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 5 dicembre 1880 — *Ufficio centrale di Parigi.* — Le deboli pressioni che trovavansi all'ovest dell'Irlanda sono passate al largo delle isole Britanniche e raggiungono oggi il nord della Scandinavia, ove il barometro si è abbassato di 5 mm. La pressione aumenta dappertutto e le altezze barometriche sono superiori a 770 mm. su tutta l'Europa centrale. In Francia ed al sud del mare del Nord e del Baltico il centro di queste forti pressioni è a Parigi (775 mm.). I venti sono assai variabili e deboli; la distribuzione della temperatura è sensibilmente la stessa.

Italia. — 6 dicembre 1880 — *Ufficio centrale di Roma.* — Le deboli pressioni sono decrescenti dal nord al sud. Milano 773 e Catania 768 mm.

Ieri e stanotte cielo nebbioso nell'alta Italia, nella Romagna, nelle Marche e negli Abruzzi.

Stamane cielo sereno sul versante Tirreno, e nuvoloso altrove. Soffiano venti di nord già forti a nord-est sul versante Tirreno, a nord-ovest sul versante Adriatico. Agitato il sud dell'Adriatico ed il Jonio; il mare è agitato a Napoli ed a Palermo, molto agitato a Torre-miletto.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 5 dicembre 1880.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	−19.0	−22.0	Lione	8.7	4.8
Stocolma	−5.8	−14.0	Nizza	10.0	5.9
Christiansund	0.0	−6.0	Madrid	•	•
Copenaghen	2.0	−3.0	Lisbona	•	•
Valenza	12.8	8.0	Trieste	10.0	6.0
Yarmouth	7.8	2.2	Torino	2.1	−1.1
Bruxelles	8.1	1.8	Moncalieri	3.4	−2.2
Amburgo	6.6	2.0	Firenze	12.4	0.5
Cassel	3.0	3.0	Roma	12.1	1.5
Breslavia	3.8	0.0	Napoli	11.6	8.4
Cracovia	2.0	−1.0	Cagliari	15.0	7.0
Hermanstadt	2.0	−1.0	Palermo	17.0	9.9
Vienna	7.0	2.0	[illegible]	14.0	8.0
Berna	2.7	−1.8	Algeri	17.0	11.0
Parigi	6.8	4.2	Tunisi	19.0	13.0
Bordeaux	8.3	3.5	Biskra	13.0	5.0

Temperature della Russia:
Charkow —11.6, Kiew —12.8, Pietroburgo —11.3, Mosca — 15.0, Arkangel —18.0, Uleaborg —20.0 e Wologda —21.2.
P. F. Denza.

BOLIDE.

Dal sig. avv. Gabutti, direttore della stazione pluviometrica di Dogliani presso Mondovì, ricevo il seguente annunzio:

Ieri sera 5 dicembre alle ore 7 min. 6 fu osservato qui un magnifico bolide proveniente da nord-ovest, seguito da lungo strascico di luce rossastra; infine scoppiò quietamente senza rumore. L'apparizione durò circa 20 a 30 secondi.

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 6 dicembre 1880. P. F. Denza.

ULTIME NOTIZIE

Elezioni Commerciali.

Nelle sezioni elettorali di Aosta, Avigliana, Torre-Pellice, Carmagnola, Casello, Chivasso, Cirié, Torino, Biella, Gattinara, Arona, Vercelli, S. Giorgio, Mosso Santa Maria e Domodossola riportarono maggior numero di voti:

Lauda cav. Camillo	voti	735
Peyrot Giulio	»	721
Malvano Alessandro	»	702
Cerlanzegna Antonio	»	605
Sormani Eusebio	»	481
Mazzucchetti Eugenio	»	415
Sciopis Vittorio	»	425
Molino Giovanni	»	397
Rabbi Lorenzo	»	392
Poma Giuseppe	»	366
Mylius Emilio	»	286
Magnuna Luigi	»	193
Malvano Daniele	»	191
Badano Enrico	»	149
Becisio Felice	»	140

Mancano ancora le sezioni di Verrès, Cuorgnè, Villafranca, Susa, Chieri, Rivarolo, Borgomanero, Intra, Pallanza, Varallo e Crescentino.

Le sezioni di Novara, Pinerolo ed Ivrea andarono deserte.

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Il viaggio del* Duilio. — Il *Duilio* a giorni sarà pronto a prendere il mare; esso, dopo eseguita una corsa di 500 miglia a tutta macchina, andrà ad ancorarsi a Gaeta per ultimare le esperienze di artiglieria e di torpedini.

Si eseguirono le prove di stabilità che riescirono soddisfacenti sotto tutti i rapporti; ormai si è sicuri che il *Duilio* potrà affrontare impavido le ire del mare.

Da Gaeta, a quanto si crede, il *Duilio* partirà in primavera per visitare i principali porti d'Italia.

— *Il cannone da cento.* — Nella prossima settimana avranno luogo al Muggiano gli esperimenti col cannone da 100 tonnellate imbarcato sul pontone.

Si faranno studi sulle qualità balistiche delle polveri progressive della Regia marina fabbricate al polverificio di Fossano.

Assisterà alle prove un rappresentante della casa Armstrong ed un ufficiale delegato dal Ministero della guerra. La Commissione permanente, presieduta dal contr'ammiraglio commend. Bosdini, dirigerà le operazioni. (*Popolo Romano*)

NOTIZIARIO ESTERO

Svizzera. — *La linea del Gottardo.* — Annunciasi come probabile la nomina del signor Siegfried, di Zofingen, al posto di capo dell'esercizio della linea ferrovia del Gottardo. Non appena la linea sarà terminata, saranno stabiliti dei treni rapidi fra Basilea e Milano e viceversa.

Francia. — *Una bambina venduta.* — Telegrafano da Parigi al *Secolo* che colà fu arrestata una giovane che vendette una bambina e i coniugi, commercianti in ritiro, che la comprarono per trecento mila lire.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Brindisi, 6. — È giunta stamane la divisione della squadra italiana proveniente da Cattaro.

Ragusa, 6. — I commissari inglese, russo ed italiano, decisero che San Giorgio resterebbe in possesso della Turchia.

Londra, 6. — Lo *Standard* dice che la Germania e l'Austria dichiararono all'Inghilterra che ogni tentativo di accomodare la questione greca altrimenti che nelle vie diplomatiche, sarebbe la fine del concerto europeo.

Il *Times*, commentando la dispersione della flotta, dice che l'Inghilterra agirà soltanto quando agiranno gli altri, perchè non ha in Oriente interessi particolari.

L'anarchia regna nell'Afganistan settentrionale verso Merv.

Roma, 6. — *Elezioni politiche* — Castroreale: eletto Sant'Onofrio; Appiano: eletto Velini; Carpi, Gandolfi 297 voti, Araldi 2; ballottaggio.

Livorno, 6. — I documenti dell'inchiesta sul disastro dell'*Ongle Joseph* vennero trasmessi al procuratore del Re.

Parigi, 6. — *Camera* — Discutesi il bilancio delle entrate.

Soubeyran constata la gravità della situazione monetaria. Parla del progetto dell'Italia per sopprimere il corso forzoso. Domanda le misure che il Governo intende prendere per far fronte alla situazione.

Magnin riconosce la diminuzione dell'oro, a causa dell'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni cagionata dai cattivi raccolti, e del collocamento di numerosi capitali francesi all'estero. Cercherà di proteggere l'incasso della Banca coll'elevare lo sconto, e facendo circolare biglietti inferiori a cento franchi.

Constata lo sviluppo degli affari industriali e l'abbondanza dell'oro circolante in Francia, che è calcolato a cinque miliardi.

Soubeyran replica che riconosce la situazione monetaria attualmente buona, ma bisogna prevedere le difficoltà in seguito alle decisioni della Germania e dell'America. Esamina le oscillazioni sul valore fra l'oro e argento. Segnala gli effetti della demonetizzazione dell'argento in Germania, nonchè gli effetti del prossimo completo ammortamento del debito americano. Consiglia la Francia a prendere l'iniziativa per intavolare trattative monetarie coll'America e colla Germania e per concertare un mezzo comune nei rapporti monetari.

Haentjens critica l'aumento delle spese.

La signora Thiers è morta.

ULTIMISSIME

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 6 dicembre.

Agenzia Stefani.

Le ferrovie complementari.

Discutesi la legge per le modificazioni a quella del 29 luglio 1879 sulle ferrovie complementari del Regno.

Baccarini accetta la discussione sul progetto della Commissione, riservandosi per altro di insistere sul mantenimento dell'art. 8, di cui essa propone la soppressione, concernente la facoltà all'Amministrazione di inserire nei contratti l'obbligo alle imprese di anticipare i lavori delle ferrovie comprese nella legge.

Salaris chiede schiarimenti sovra alcune idee sulle linee della Sardegna, per cui aveva proposti degli emendamenti e ritiratili dietro promessa che se ne terrebbe conto nelle leggi speciali per ciascuna linea. Desidera che le presenti modificazioni non abbiano a compromettere le sue domande.

Baccarini e *Grimaldi* rispondono che non mutano dimostrato le proposte fatte allora da Salaris negli studi delle linee Sarde.

Salaris prende atto di queste dichiarazioni.

Peruzzi domanda informazioni sugli studi comparativi della linea Firenze-Faenza, che il Ministro promise di far esaminare se convenga anteporla alla Pontassieve-Firenze.

Baccarini risponde di avere ordinato anche questo studio, ma non essere ancora terminato, e perciò non pregiudicata la questione.

Si approvano gli articoli 1, 2 e 3, riguardanti la rata di concorso degli enti morali interessati, che potranno essere dispensati per tronchi di linee, sulla base dei progetti di massima della linea intiera; e la facoltà al Governo di ricevere anticipazioni per una linea o tronchi di essa.

Lugli propone un art. 3 *bis* per dare facoltà al Governo di dare in appalto ai Comuni ed alle Provincie che ne facciano domanda la costruzione di linee o tronchi, in base ai progetti e perizie approvate dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, purchè offrano di anticipare senza interessi la quota spettante al Governo.

Morana propone che, per non turbare i principii direttivi della legge, si stabilisca piuttosto che i ribassi d'asta vadano a deduzione delle somme anticipate dagli enti, qualora essi anticipino l'intero ammontare della spesa di costruzione; nel qual caso lo Stato restituirà la somma effettivamente sborsata.

Questa proposta di emendamento non è dissentita da *Lugli*; ma è combattuta da *Incagnoli*, che la ritiene d'impossibile attuazione, e da *Fiyan*, che la considera di soverchia importanza, perturbando i criteri di equità e togliendo allo Stato la facoltà che gli compete.

Arbib osserva che, per dare alla legge della ferrovia lo sviluppo desiderato, bisogna chiamare a concorso l'industria privata, pure garantendosi dagli speculatori; perciò appoggia la proposta Lugli.

Grimaldi osserva che il senso principale dell'articolo aggiuntivo di Lugli trovasi già nella legge del 1879. In essa però non è contenuta la facoltà al Governo di concedere le costruzioni ad enti morali; quindi respinge la proposta Lugli, perchè contraria al concetto generale della legge del 1879, che fu di non disgiungere la concessione della costruzione da quella dell'esercizio. Respinge anche la proposta Morana, perchè non equa e in contraddizione coll'art. 15 di detta legge.

Lugli insiste; dopo di che rimandasi ad altra seduta il seguito della discussione.

Progetti di legge.

Seduta pomeridiana. — *Magliani* presenta un progetto di legge per l'approvazione del contratto di vendita al Municipio di Padova di parte dell'antico fabbricato della Posta e dell'ex-chiesa di San Marco, col concorso del Municipio nella spesa per la costruzione della nuova Posta e dell'Ufficio delle ipoteche; e di permuta di un magazzino del Demanio con un granaio di Lorenzo Baratto; ed altro per l'approvazione della permuta di terreno appartenente al Municipio di Savona con porzioni degli spalti e fossi di proprietà dello Stato.

Il *Presidente del Consiglio*, a nome del ministro Milon, presenta la legge per la estensione del prescritto dalla legge 7 febbraio 1865 ai militari e funzionari del 1848-49 giubilati in base alla legge 10 giugno 1850; che viene dichiarato di urgenza.

Bilancio dei lavori pubblici.

Riprendesi la discussione del bilancio dei lavori pubblici, interrotta al titolo « Bonifiche. » Al cap. 69 « Lago di Bientina, » *Cavalletto, Mordini* e *Luporini* chiedono informazioni sul compimento delle opere di prosciugamento del lago.

Baccarini risponde che sono in corso gli studii, e che terminati, si presenterà un progetto di legge.

Il cap. 69 è approvato ed anche il 70 « Stagni di Vada e Collemezzano, » dopo le raccomandazioni di *Panattoni* per alcuni lavori, accettate dal Ministro.

Al cap. 71 « Maremme toscane, » *Ferrini* fa istanze pel compimento delle opere per le quali crede insufficiente la somma, e parla dell'ufficio tecnico di Grosseto.

Baccarini crede bastare per quest'anno la somma; e dell'Ufficio potrà trattarsi sul capitolo delle opere idrauliche di seconda categoria.

Approvansi questo ed i seguenti capitoli fino al 76.

Al cap. 77 « Bacino Nocerino, » *Farina Nicola* fa raccomandazione per opere che assicurino contro le minaccie continue dei torrenti i Comuni di Fisciano ed altri.

Baccarini nota che il Governo spende quest'anno L. 100 mila più della quota dovuta per le opere del bacino Nocerino. Quanto alle opere accennate da *Farina*, si riserva di esaminare se entrino nel raggio delle bonifiche.

Si approvano i capitoli dal 77 all'89.

Al cap. 90 « Spese per eventuali sussidii per bonifiche, studii relativi, ecc., » *Folcieri* chiede che si prelevi da questo capitolo una somma per destinarla nel bilancio definitivo nominativamente al lago Bresciano.

Baccarini dichiara che solleciterà il compimento degli studii affinchè si metta mano ai lavori, nè occorre uno stanziamento speciale.

Si approvano i cap. 90 ed i seguenti dal 91 al 101 relativi ai « Porti, spiaggie e fari; » 102 e 103 « Porti di 2ª classe; » 104 al 108 « Porti di 3ª classe. »

Al cap. 109 « Porto di Gallipoli, » *Mazzarella* osserva che i lavori di questo porto procedono lentamente perchè la somma destinata è esigua.

Baccarini l'aumenterà se è possibile.

Si approvano gli altri capitoli fino al 118.

Al cap. 119 « Porto Santa Venere, » *Francica* raccomanda che da questo porto si espella un torrente, che vi si getta e lo interra. Sollecita poi i lavori intrapresi.

Baccarini risponde aspettare il progetto pel compimento di quei lavori.

Si approvano i cap. 119 al 121; e quindi 122 al 125, relativi alla illuminazione delle coste e segnali; 126 e 127 « Strade ferrate; » 128 e 129 « Spese pei telegrafi; » 130 al 135 « Spese di costruzione di strade ferrate. »

Al cap. 136 « Spese per le ferrovie dell'Alta Italia per compimento di lavori ed aumento di materiale, » *Cavalletto*, rinnova le raccomandazioni fatte l'anno scorso per l'ampliamento della stazione di Padova, che ora è causa di molti inconvenienti.

Curioni rammenta le promesse date dal Ministro pel tronco ferroviario Novara-Gozzano, che non fu mai stabilito.

Cavalci dimostra la necessità e l'urgenza di migliorare la stazione di Pistoia ed ampliarla in modo corrispondente alle esigenze del traffico.

Di Lenna fa osservazioni sul materiale mobile dell'Alta Italia, nei suoi rapporti colla mobilitazione dell'esercito.

Bianchi dice che presenterà una petizione del comune di Somma Lombardia per la costruzione in quella stazione di un magazzino-merci del quale spiega la necessità.

Baccarini risponde che la vertenza per l'ampliamento della stazione di Padova è presso a comporsi; che per la stazione di Pistoia qualche cosa si farà nel 1881; che, in quanto al materiale, non ha che da ripetere quel che disse ieri; e che provvederà al magazzino-merci in Somma Lombardia.

Si approvano i cap. 136 e 137.

Al cap. 138 « Spese per la costruzione delle ferrovie Novara-Sesto Calende e Roma alla linea Aquila-Sulmona, » *Mussi* dice essere necessario un ponte a Sesto Calende che serva alla ferrovia ed al passaggio ordinario.

Curioni appoggia la richiesta di Mussi e raccomanda che siano presto cominciati i lavori della linea Novara-Pino per Sesto Calende.

Bianchi associasi a Curioni.

Del Giudice e *Morini* appoggiano specialmente la domanda Mussi pel ponte.

Giovagnoli chiede che prima del tronco Tivoli-Sulmona sia costrutto quello Roma-Tivoli.

Baccarini assicura che presto si comincieranno i lavori del ponte a Sesto Calende. Quanto alla linea Novara-Pino, la discussione fattasi riguardo al tracciato non condusse ad alcuna risoluzione; ma i nuovi studi eseguiti crede che potranno spingere ad una conclusione che soddisfaccia ai due obbiettivi che si propongono Milano e Torino. Intanto la questione non è pregiudicata. Risponde a Giovagnoli essere più utile costruire prima il tronco Tivoli-Sulmona, perchè il traffico al trasporto, non molto rilevante, di passeggieri e merci fra Tivoli e Roma provvede la tramvia a vapore.

Si approvano i cap. 138 e 139 « Spese per la costruzione delle ferrovie: 1° Parma-Spezia, con diramazione a Sarzana, 2° Faenza-Pontassieve, 3° Terni-Rieti-Aquila, 4° Campobasso-Benevento, 7° Codola-Nocera, 8° Reggio Calabria-Paola-Castrocucco alla linea Eboli-Romagnano per Noce e Diano, e da Castrocucco alla linea Eboli-Salerno pel Cilento. »

Al cap. 140 « Spese per la costruzione di ferrovie di 2ª categoria, » *Fortunato* prega il Ministro di presentare col bilancio del 1882 il riparto delle spese per la costruzione delle linee non comprese in questa legge.

Cavalletto sollecita la costruzione delle linee dirette specialmente a rafforzare il nostro sistema militare di difesa nazionale e gli stanziamenti corrispondenti ai bisogni, se non in questo, nel prossimo bilancio.

Baccarini promette a Fortunato di presentare le tabelle richieste. Risponde a Cavalletto che, in caso di guerra, bisognerà sapere scegliere l'uomo, che ci conduca alla vittoria, perchè questi non ci mancherà certamente per difetto di ferrovie.

Ricotti replica, coll'attuale sistema di guerra non bastare il genio del capitano, ma occorre altresì la buona organizzazione dell'esercito e l'ordinamento delle ferrovie; perciò queste non doversi trascurare dal punto di vista militare.

Baccarini dà schiarimenti sulle parole da lui pronunziate.

Si approvano i cap. 140, 141 e 142 « Spese per la costruzione di ferrovie di 2ª, 3ª e 4ª categoria » con le relative tabelle, dopo gli schiarimenti chiesti da Della Favara, Pellegrini, Bonvicini, Nordini, Fortunato, Bianchi, Popoli, Merzario e Fornaciari, e le relative risposte del Ministro; più il cap. 143 « Spese per l'acquisto del materiale mobile per le nuove ferrovie in costruzione, » ed il cap. 144 « Porte di giro. »

Si riprendono poi i cap. 14 « Concorso per opere idrauliche comunali » e 15 « Sussidi ai Comuni ed altri Corpi morali per opere di difesa degli abitati, » ch'erano rimasti sospesi.

La Commissione propone l'aumento di 75 mila lire su ciascuno.

De Blasio chiede un maggior aumento al cap. 15.

Baccarini risponde per non essere inutile.

Si approvano i cap. 14 e 15 con l'aumento proposto dalla Commissione, e quindi la somma complessiva di lire 163,140,237; e i due articoli della legge relativi a questo bilancio.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 6 dicembre.

Magliani presenta il bilancio dell'agricoltura, il progetto pei provvedimenti a favore dei danneggiati dalle inondazioni nella provincia di Reggio-Calabria, e chiede ed ottiene l'urgenza per entrambi.

Discutesi ed approvasi il progetto per sussidio ai danneggiati poveri delle inondazioni di Reggio-Calabria.

Votasi poi questo progetto a scrutinio segreto, ma il Senato non è in numero.

La prossima seduta è venerdì.

ROMA.
(Nostri telegr. part.)

6 s., ore 5,15 pom.

= *I deputati impiegati o incompatibili.* — La relazione sopra i deputati impiegati fu ristampata a cagione di errori e di omissioni.

Si distribuisce ora la nuova edizione completata.

Si fanno seri impegni per deludere la legge sulle incompatibilità parlamentari.

Si commenta da tutti il triste esempio che darebbero i legislatori se non osservassero essi i primi le leggi fatte.

= *La posizione sussidiaria.*

La legge per la posizione sussidiaria degli ufficiali si discute dalla Commissione, ma incontra gravi difficoltà.

= *Contro gli speculatori di Borsa.*

Il Guardasigilli telegrafò a Torino perchè si esamini se si debba legalmente procedere contro gli speculatori di malafede che mancano ai loro impegni.

= *Legge sulle fabbricerie.*

Il ministro Villa ha già preparato un progetto di legge sulle fabbricerie e lo presenterà quanto prima. Dicesi che questo progetto tenda a introdurre in maggior copia l'elemento laico nell'amministrazione delle fabbricerie.

6 g., ore 11,40 pom.

= *Nomine giudiziarie.* — Il cav. Verdobbio, consigliere alla Corte d'appello di Casale, è stato traslocato alla Corte d'appello di Torino.

Il cav. Carlo Fumagalli, consigliere in soprannumero alla Corte d'appello di Casale, fu nominato consigliere effettivo.

Il cav. Schiapparelli, presidente del Tribunale civile e correzionale di Voghera, fu nominato presidente del tribunale di Vercelli.

L'avv. Pier Corrado Jacopetti, giudice al Tribunale di Torino, fu collocato a riposo, e venne nominato cavaliere.

L'avv. Varese, pretore a Crodo, è stato traslocato a Cavamanara.

L'avv. Bontempi, pretore a None, è stato traslocato a Pamparato.

L'avv. Scacheri fu nominato vice-pretore alla pretura di Castelnuovo Scrivia; l'avv. Chiesa, vice-pretore a Balzola; l'avv. Bona, vice-pretore ad Altos.

Roatta, cancelliere alla pretura di Pieve del Cairo, è stato nominato segretario della Procura del Re presso il Tribunale di Tortona.

Flori, segretario alla Procura del Re presso il Tribunale di Tortona, è stato nominato sostituito segretario alla Procura generale della Corte di appello di Bologna.

Rivera è stato nominato conservatore dell'Archivio notarile di Asti.

L'avv. Orazio Spanna e il professore Luigi Mattirolo, dottori aggregati alla Facoltà di legge dell'Università di Torino, furono nominati commendatori della Corona d'Italia.

Il cav. Piratone, consigliere d'appello in ritiro, e l'avvocato Rusconi, di Novara, vennero nominati ufficiali dell'Ordine della Corona d'Italia.

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

Gazzettino degli affari

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto. Il Tribunale civile di Pinerolo, con sentenza 1° dicembre 1880, nel giudizio di subasta contro Garzena Gio. Battista, fallito, deliberava provvisoriamente a Pellegrin Davide il sottoindicato lotto unico, pel prezzo di L. 10,870:

Casa civile di recente costruzione, non ancora del tutto ultimata, a due piani fuori terra, con pozzo d'acqua viva, cortile, campo ed orto, di are 37,46, sita sul territorio di Luserna San Giovanni, regione Ajrali.

Il termine utile per fare aumento del sesto al detto lotto scade nel giorno 16 corrente, alle ore 4 pomeridiane.

Id. pel 21 gennaio 1881, ore 9 ant., udienza del Tribunale civile di Torino, (subasta Testa-Ponte contro Sola):

Beni pertinenti alla cascina denominata *Pono* o *Coimba*, consistenti in un prato, vigna e bosco, situati in territorio di Rivalba presso Cassino [illegible] prezzo di L. 1200.

Id. Con verbale 29 novembre 1880, ricevuto dal notaio G. Davis di Orbassano, vennero deliberati al signor Luigi Audino gli stabili infradesignati, caduti nell'eredità di Antonio Bolle:

Lotto 1° — In territorio di Volvera:

1. Casa rurale nella regione SS. Trinità, composta di più camere, di due stalle, fienile, casa da terra e di alo;
2. Orto attiguo nel lato di levante, di are 2,85;
3. Campo nella regione Braida [illegible], di are 3,36;
4. Campo nella regione [illegible]sano;
5. Campo nella regione Buffa.

Per il prezzo di L. [illegible].

Lotto 2° — In territorio di Airasca:

1. Prato nella regione Salesso, di are 13,09;
2. Prato nella stessa regione, di are 17,99.

Prezzo di L. 1350.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 14 di dicembre.

Id. pel 11 dicembre, ore 12 meridiane, nella Direzione compartimentale del lotto di Torino: carta fuori uso da peso approssimativo di quintali 1334, divisa in otto lotti come segue: lotto 1°, 2°, 3°, 4°, 5°, 6° e 7°.

Matrici degli anni 1871, 1872, 1873, 1874, 1875, 1876 e 1877 del peso di circa quintali 1204. Lotto 8° copie-giuochi degli anni suddetti, di circa quintali 130. Totale quintali 1334.

L'asta verrà aperta in base ai prezzi ridotti di L. 16 per ogni quintale di matrici e di L. 20 per ogni quintale di copie-giuochi.

Appalto pel 21 dicembre, ore 1 pom., nella Direzione d'artiglieria della fabbrica d'armi di Torino:

Carbone di castagno chil. 100 mila a L. 0,090, L. 9800, da consegnarsi nei magazzini di questa Direzione nel termine di giorni 130 in quattro rate eguali di 25,000 chil., la prima delle quali dopo 30 giorni e le altre di 10 in 30 giorni successivi.

Id. pel dì 11 dicembre, nell'ufficio d'Intendenza di finanza di Torino:

Riscossione dei dazi-consumo governativi nei Comuni sotto indicati del circondario d'Aosta:

Avise, Cogne, Fontainemore, Gressoney-la-Trinité, Gressoney-Saint-Jean, Introd, Issime, Lillianes, Perloz, Saint-Nicolas, Saint-Pierre.

L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1884.

Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i Comuni è di L. 350.

Id. pel 22 dicembre, ore 2 pomeridiane, nella Direzione della fonderia di Torino:

Lotto unico.

Acciaio fuso in verghe, chil. 300, a L. 2 00, L. 600.

Ferro in filo grosso, chil. 100, a L. 0 60, L. 60.

Ferro in verghe diverse, chil. 18,000, a L. 0 45, L. 8100.

Latta in foglio doppia, chil. 100, a L. 1 20, L. 120.

Latta in foglio semplice, chil. 100, a L. 1 20, L. 120.

Totale L. 9000.

La provvista dovrà essere fatta nel termine di giorni trenta e l'introduzione dovrà farsi nei Magazzini della Direzione predetta.

Id. pel 9 dicembre, ore 2 pom., nel palazzo civico di Torino:

Manutenzione dei feretri e delle lapidi nel Camposanto generale e nel Cimitero di San Pietro in Vincoli, nonché della manutenzione di tutti i fabbricati degli stessi Camposanto e Cimitero.

Prezzo annuo L. 3000.

Id. pel 16 dicembre, ore 1 pom., nel Magazzino Centrale militare in Torino:

Provvista di 16,000 metri di tela in cotone greggia (basino) da mutande, alta metri 0,81, in 4 lotti, a L. 0 [illegible] al metro.

Id. pel 17 dicembre, ore 1 pom., nel Magazzino centrale suddetto: Provvista di 9000 cappelli guerniti per bersaglieri, al prezzo parziale di L. 5,80 in 6 lotti;

12000 borse complete da pulizia a L. 4,10 in 4 lotti;

30,000 paia sottopiedi da [illegible] al prezzo di L. 0,12 in 1 lotto.

Le consegnazioni verranno fatte nel Magazzino centrale militare di Torino entro giorni novanta, decorribili dal giorno successivo alla data del avviso di approvazione del contratto, in ragione di una metà di ogni lotto nei primi [illegible] giorni, e l'altra metà nei trenta giorni successivi.

[illegible] (*in corso di liquidazione*) di *Oggero Angelo*, già [illegible] in Torino. Adunanza dei creditori il 17 dicembre, ore 2 pom., al tribunale di commercio di Torino per deliberare sulla formazione del concordato.

Id. (*id. di Gobbini Emilio* già [illegible] orefice in Torino) Adunanza dei creditori il 21 dicembre [illegible] al tribunale di commercio di Torino per la verificazione [illegible].

(Continua)

DA AFFITTARE

in via Sacchi, N. 4.

Alloggio al quarto piano, di otto membri e due cantine, colla comodità dell'acqua potabile interna. 1736

DA VENDERE

due corpi di cascina, l'uno sulle fini di Chieri, in vicinanza della stazione ferroviaria, composta di fabbricato rurale e di ettari 32, 73 e 50, di terreno a campi e prati; e l'altro sulle fini di Riva-rolo Canavese, composta del pari di fabbricato rurale e di ettari 19, 06, 68, di terreno a campi, prati ed alteni.

Per le informazioni dirigersi in Chieri al Notaio Andenino, via Broglia, casa propria, N. 4, presso il Duomo. 1805

DA VENDERE

od affittare, nel Borgo S. Salvario **Palazzina** con giardino attiguo e serra, tutto cinto da muro.

Dirigersi al notaio cav. Devalle, via S. Tommaso, 29. A. 223

DA VENDERE

un **Corpo di cascina** posto sulle fini di Chieri, a poca distanza dalla città, e composta di fabbricato civile e rustico e di ettari 10,50,64 di terreno a campi, prati e vigne.

Per le informazioni dirigersi in Chieri, al notaio Andenino, via Broglia, casa propria, civico N. 4, presso il Duomo. 1638

Cercasi un giovane apprendista che conosca lingue straniere, con bella calligrafia.

Scrivere alle iniziali L. B., 40, fermo in posta, Torino. 1808

N. V. Leggesti nel [illegible] 37 Come stai? Potrò vederti mercoledì o venerdì? Addio.

Una signora toscana, di civile condizione, desidera collocarsi come governante di casa presso una persona sola o vedovo con figli. Può dare di sè buone informazioni.

Dirigersi all'Amministrazione del giornale. 1800

Una signora di civil condizione, d'ota anni 35, nativa di Roma, che può dare di sè le più ampie referenze, desidera collocarsi qual donna di compagnia presso una o due persone, all'uopo anche senza stipendio.

Scrivere fermo in posta, A. R. G., num. 3. A. 237

Stuoie vegetali per appartamenti e serre.

Lunghe 3 metri L. 3.
Più grandi " 5.
C. ROSSI, via Po, 35, Torino. 1790

Pasta Mirabile

Da 20 anni riconosciuta efficacissima nella tosse canina e nervosa ostinata, raffreddori ed infiammazioni di bronchi, L. 1 20 la scatola.

Capsule Guyot. Guillot e Foucher. Pastiglie catrame dott. Chauvel.

Farmacia CERRUTI, via Po, N. 20, Torino. 1803

FERROVIA SETTIMO-RIVAROLO

Avviso per aumento a prezzo di deliberamento.

Con atto 30 novembre 1880, rogato Torretta, vennero deliberati ai prezzi infra indicati:

1. Ferrovia Settimo-Rivarolo, della lunghezza di chilom. 23 circa, a scartamento ordinario e relativa concessione governativa per L. 601,000.
2. Fabbricato dell'antica stazione di S. Benigno, tettoia esterna ed annesso piazzale e terreno di circa are 13, per il prezzo di L. 1510.
3. Stralcio di campo e casa in Rivarolo Canavese, regione Guarasco, di circa are 31, per il prezzo di L. 820.
4. Stralcio di alteno, stesso territorio, regione Vicino, di circa are 9, per il prezzo di L. 100.
5. Alteno, stesso territorio e regione, di circa are 84, per il prezzo di L. 5010.

Le dichiarazioni d'aumento del decimo al primo lotto e del sesto agli altri si ricevono nello studio del Notaio Torretta, via Arsenale, N. 6, piano 2°, ove sono visibili le condizioni della vendita. 1800

SOCIETA' DELLA FERROVIA
da Alessandria e Novi a Piacenza

Il Consiglio d'Amministrazione di detta Società ha deliberato di procedere alla estrazione a sorte di numero cento Azioni, le quali saranno rimborsate al valore nominale, quindi estinte e cambiate con titoli speciali che danno diritto al dividendo, del quale è cenno nell'articolo 49 degli statuti sociali.

La detta estrazione avrà luogo nell'Ufficio della Società in Torino, via Santa Teresa, N. 18, il giorno 28 dicembre corrente, alle ore 3 pomeridiane.

Torino, 4 dicembre 1880.

Il Segretario dell'Amministrazione
C. MASI.

1795

ORDINE MAURIZIANO

Vendita di ceduo e piante.

Nei giorni infraindicati, ore 9 mattina, in una sala del Palazzo dell'Ospedale Maggiore dell'Ordine Mauriziano, via della Basilica, N. 3, si devverrà, per pubblici incanti, alla vendita, in distinti lotti, di ceduo e piante d'alto fusto, situate nei seguenti poderi dell'Ordine, cioè:

Il 9 dicembre corr., di ceduo e piante della Commenda di Staffarda e dei poderi della Fornaca, Moretta, Centallo, Cavallermaggiore e Sant'Antonio di Ranverso; e il 11 *stesso mese*, di ceduo e piante della Commenda di Stupinigi e sue dipendenze.

Negli Uffici della Regia Segreteria del Gran Magistero, in Torino, in quello del notaio sottoscritto, via Milano, N. 20, e presso i rispettivi Economi locali, si può aver visione del capitolato d'asta e della descrizione di dette piese boschive.

1886 **L. Taccone,** *notaio certificatore.*

CITTÀ di PINEROLO

Giovedì 9 dicembre prossimo, si procederà all'incanto per l'appalto dell'esercizio dei dazi di consumo governativi, delle tasse addizionali, dei diritti di vendita al minuto e dei dazi di consumo comunitativi, unitamente all'esercizio del diritto di peso grosso, per il quinquennio 1881-1885.

L'incanto verrà aperto sulla somma di L. 250,000.

Le offerte dovranno essere garantite col deposito in contanti, od in cartelle al portatore del Debito pubblico per la somma di L. 15,000.

Il termine (*fatali*) è fissato in giorni 5, scadenti al mezzodì del 15 dicembre prossimo. 1680

R. ECONOMATO GENERALE
dei Benefizi Ecclesiastici vacanti di Torino

Nel giorno 18 corrente dicembre, alle ore dieci antimeridiane, nell'Ufficio del Rº Economato, piazza Maria Teresa, N. 9, si devverrà, per pubblico incanto, alla vendita di N. XV lotti tra ceduo e piante, radicate nelle località infradesignate:

Tenuta di *Casanova* nel territorio di Carmagnola;
" del *Molinasso* " "
" di *Bergamino* " di Marene e Savigliano;
Podere *Fraschetto* " di Vigone;
Cascine di *Trecerro* " di Vercelli.

Nell'Ufficio dell'Economato Generale predetto e presso i rispettivi Economi, si può aver visione del capitolato relativo a detta vendita. 1811

Vendita di fabbricato industriale
con abitazione ed orto.

All'udienza del 17 dicembre 1880 del Tribunale civile di Torino, si venderà ai pubblici incanti il suddetto stabile, sito nel concentrico di Grugliasco. 1799

Stabilimento dell'Ed. EDOARDO SONZOGNO, in Milano, Via Pasquirolo, 14.

Il 15 dicembre si pubblicherà in tutta Italia

(Edizione di lusso) **la prima Dispensa di Saggio** (Edizione di lusso)

DEL NUOVO GIORNALE

IL TEATRO ILLUSTRATO

Ritratti di maestri ed artisti celebri, vedute e bozzetti di scene, disegni di teatri monumentali, costumi teatrali, ornamentazioni, ecc.

Esce in Milano ai primi d'ogni mese

per dispense in gran formato di 16 pagine di testo, con ricche illustrazioni, e 4 di copertina.

IL TEATRO ILLUSTRATO, alla redazione del quale coopereranno i più valenti scrittori di cose musicali e drammatiche del nostro paese, fornirà ai suoi lettori la storia del teatro musicale contemporaneo, facendo anche larga parte all'arte drammatica.

L'imparzialità dei giudizi è in cima al suo programma, il quale intende propugnare i più vitali interessi dell'arte, occupandosi della storia della musica e dei teatri, dell'estetica dell'arte, della critica e polemica, della biografia e bibliografia, delle notizie di cronaca italiana ed estera, di corrispondenze, ecc.

IL TEATRO ILLUSTRATO, Cronaca mensile del movimento teatrale nel mondo intero, formerà ogni anno uno splendido Album contenente gli Annali illustrati del progresso artistico musicale e drammatico.

I ritratti, i disegni di ogni genere, verranno eseguiti dai distinti artisti E. FONTANA, BONAMORE, FARINA, ecc., e colla massima cura riprodotti per mezzo dei migliori e più recenti processi zilografici. Occorrendo pubblicherà speciali Supplementi.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Semestre
Franco di porto nel Regno	L. 6 —	L. 3 —
Stati dell'Unione generale delle Poste (in oro)	" 7 —	" 3 50
Africa, America del Nord	" 8 —	" 4 50
America del Sud, Asia, Australia	" 10 —	" 5 —

Una dispensa separata nel Regno, Centesimi **50.**

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui riceveranno in dono, nel corso dell'anno, **quattro composizioni musicali** per piano solo o per piano e canto, oltre ad un'elegante Copertina per riunire in volume le varie dispense dell'annata.

Tutti gli abbonati riceveranno inoltre *gratis* la Dispensa di Dicembre 1880.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, in Milano.

PEPTONA di DEFRESNE

FARMACISTA DI 1ª CLASSE, Inventore della Pancreatina.

La Peptona di Defresne contiene il doppio del suo peso di carne, il quarto del suo peso di pane, tutto preparato per l'assorbimento ed intieramente assimilabile.

Si prende in due cucchiai da tavola nel brodo o nel vino generoso e s'impiega sempre con successo contro:

La Gastralgia, La Gastrite, L'Anemia, | La Clorosi, La Diarrea, La Dissenteria, | La Costipazione, Le Ulceri intestinali.

La Peptona di Defresne eccita l'appetito in guisa straordinaria.

N.-B. Casa DEFRESNE, via des Lombards, 2, Parigi, e nelle principali Farmacie.

Deposito generale: A. MANZONI e C., Milano e Roma, e presso la Farmacia Taricco, Piazza St. Carlo, e altre di Piazza già Carroli, Portici di Po.

BANCA PIEMONTESE

Autorizzata con Decreto Reale 2 settembre 1880
Torino, Via Alfieri, N. 4

Situazione al 30 novembre 1880.

		DARE	AVERE
Capitale N. 40,000 Azioni da L. 250 L.		"	10,000,000 —
Fondo di riserva (premi su azioni vendute)	"	"	642,940 —
Azionisti 6 decimi a versarsi su 40 mila Azioni	"	6,000,000 —	"
Cassa	"	1,065,477 58	"
Conti correnti	"	"	2,650,946 75
Portafoglio, Effetti Italia e Estero	"	1,799,640 84	"
Corrispondenti	"	678,196 30	701,738 52
Fondi Pubblici	"	977,409 14	"
Valori in riporto	"	2,477,750 —	"
Anticipazioni diverse	"	137,975 —	"
Depositi cauzionali o volontari	"	2,231,195 —	2,231,195 —
Debitori e creditori diversi	"	927,932 18	780,707 20
Effetti a pagare	"	"	5,992 —
Spese d'impianto e tassa registro	"	22,254 27	"
Spese generali e d'Amministrazione	"	6,602 91	"
Sconti e provvigioni	"	"	50,886 75
Totali	L.	16,949,646 22	16,949,646 22

Il Contabile **F. Sefusatti.** — *Il Direttore* **G. MOTTA.**

La Banca riceve danaro in conto corrente, corrispondendo l'interesse annuo del 3 1/2 0/0.

Paga a vista sino a L. 10,000; con un giorno di preavviso sino a L. 20,000, e con cinque giorni di preavviso sino a L. 50,000. Per maggiori somme la Direzione accorderà ogni agevolezza possibile.

Gli interessi sono netti da ogni ritenuta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Ai *Correntisti* la Banca fa il servizio di cassa *gratuito*.

Emette Buoni di Cassa a qualsiasi scadenza a condizioni da convenirsi.

Riceve valori in deposito libero ed in *cassette private*, a condizioni favorevoli.

Sconta effetti per l'Italia, scadenza sino sei mesi.

Compra e vende effetti sull'Estero ed incassa effetti sopra qualsiasi piazza del Regno e dell'Estero, come pure gli interessi dei certificati nominativi della Rendita Italiana.

Fa anticipazioni ed apre conti correnti contro deposito vincolato di carte pubbliche e valori industriali.

Apre crediti documentari all'Estero per ritiro di mercanzie tanto dall'Europa come da Oltre Mare.

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero, fa qualunque operazione di Banca, eseguisce commissioni per la Borsa di Torino, per quelle d'Italia e dell'Estero.

S'occupa di qualsiasi operazione presso gli uffici del Debito Pubblico, e specialmente del Servizio di Banca pel ceto industriale e commerciale. 1108

SOCIETÀ ANONIMA
dei consumatori di gas-luce

Via Roma, N. 20.

Per facilitare ai signori consumatori l'uso del gas come combustibile per cucina, riscaldamento e forza motrice, la Società s'incarica di fare le opere e provviste necessarie, anticipandone all'occorrenza la spesa contro rimborso a rate mensili o con altre combinazioni a convenirsi.

1498 LA DIREZIONE.

INCANTO DI STABILI
caduti nella fallita G. CAMIN e figli.

Nel giorno 21 dicembre 1880, alle ore 10 ant., nello studio del Notaio *Torretta Carlo*, in via Arsenale, N. 6, piano secondo, si procederà all'incanto di un terreno con fabbricato diroccato entrostante, della superficie di are 20 63, posto in Torino, regione Valdocco, fra le coerenze della città di Torino pel canale della Pellerina, dell'avvocato Lombardo, fratelli Proglio e cav. Carlo Laurenti.

Vi è annessa una concessione d'acqua di circa 18 cavalli-vapore.

Lo stabile verrà esposto all'asta per il prezzo di L. 3100, ed alle condizioni di cui nel bando 19 novembre 1880 di cui si può aver visione nello studio del Notaio procedente. 1757

ORFANOTROFIO FEMMINILE

Nello studio del Notaio *Torretta*, via Arsenale, N. 6, piano 2°, si ricevono sino al 15 corrente le offerte per la provvista dei combustibili e commestibili occorrenti al detto Istituto pel prossimo 1881 alle condizioni di cui in apposito capitolato visibile presso lo studio stesso. 1755

Presso CARLO MANFREDI, Torino
Via Finanze 3 e 5.

CONTRO IL FREDDO

Apparecchi diversi ad acqua calda ed a carbone chimico, sia per uso casa che per uso viaggio. — *Scaldini* per le mani e *Scaldapiedi* d'ogni sistema, *Scaldaletti*, *Scaldavivande* da tavola, *Suolette* in crine e feltro, *Pantofole* e scarpe in feltro, a partire da L. 2 50, *Pattini* d'ogni sistema, ecc., ecc. Per maggiori schiarimenti domandare catalogo.

Prezzi convenienti — Grande assortimento.

Cento Biglietti di Visita istantanei
Lire Una

Sono essi stampati sopra elegante cartoncino *bristol perlin* con la macchina **Marinoni** acquistata testè a Parigi.

A richiesta si spedisce gratis il campionario di **60 caratteri assortiti** a scelta.

ANTICIPARE LE ORDINAZIONI

AVVERTENZE. Ogni richiesta unire cent. 15 per le spese postali. Rivolgersi ai FRATELLI CROCE fu MARIO, **Genova,** Piazza San Giorgio, N. 32, piano primo. 1744

Essenza callifuga. Un rimedio indicatissimo contro i [illegible], calli, durigioni, geloni ed intirizzamento delle membra.

Acqueta istantaneamente il dolore.

Prezzo del flacone L. 2.

Essenza di fiori di maggio. La migliore per ridonare alla pelle la tinta fresca e pura della gioventù, e per distruggere bitorzoli, erpeti, ornazioni cutanee, il rosso del viso, ed il colorito pallido.

Prezzo del flacone L. 4.

S. LANDGREBE, chimico farmacista in Monaco. — Deposito presso *Trisone L., farmacista a Torino.* 1602

CASA GIUSEPPE SCALA

Torino, 18, Via Carlo Alberto, 18, **Torino.**

Vini di Lusso delle Provincie Meridionali d'Italia.

Marsala, Capri, Lacryma Christi, Falerno, Diamante, Malvasia di Lipari, **Moscato** ed **Amarena** di Siracusa, **Greco Gerace, Madera** Italia, **Lacryma Christi Spumante** (Champagne).

INGROSSO, ESPORTAZIONE, DETTAGLIO

in fusti, in bottiglie e mezze bottiglie (Qualità e prezzi originali).

Macchinette per servire lo spumante a bicchieri.

Deposito fuori dazio. 1660

Grande utilità per Pianoforti

Nuovo meccanismo ridotto e perfezionato da applicarsi a qualunque pianoforte per ottenere la nota prolungata, per mezzo della vibrazione delle corde, ad imitazione degli istrumenti ad arco ed a fiato. — Questa invenzione, conosciuta sotto il nome di Melopiano Caldera, privilegiata, è premiata in varie Esposizioni.

Due pianoforti forniti di questo meccanismo, trovansi visibili in Torino, via Madama Cristina, N. 22, presso i **Fratelli BACCA,** meccanici, che s'incaricano della costruzione e della messa in opera del detto sistema. Prezzo dalle L. 150 alle L. 200 con perfetta garanzia. 1750

MAGAZZINO DA LEGNAMI

di **GABETTO PIETRO, via Manzoni, 10** *(Porta Susa).*

LEGNA di rovere, spaccata e tagliata per uso *franklin* e cucina, a lire **4** il quintale, resa in cortile. — **Legnami da lavoro** d'ogni genere a prezzi limitatissimi. 1087

TAGLIA-VETRO AMERICANO [Patented]

Rimpiazza con vantaggio il diamante, sia per la lunga durata che per la facilità dell'uso. — Il vetro può essere tagliato in tutti i sensi e le altre parti dello strumento sono utili per la posa delle lastre. L. **2** caduno e L. **2 30** franco per posta.

Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 21

UNICA FABBRICA NAZIONALE
PREMIATA E PRIVILEGIATA
per Macchine da Cucire
DI L. MESTRALLET

Nel R. Albergo di Virtù, angolo Piazza Carlo Emanuele II e via Soccorso, N. 2, TORINO.

MACCHINE a mano da L. **30** a **150.**
MACCHINE a pedale da L. **70** a **650.**

GRANDE RIDUZIONE NEI PREZZI PER CONTANTI

Garantite riparazioni per qualsiasi macchina.

Macchine per cucire cappelli di paglia in diversi modelli e prezzi.

Grande **Magazzino** fornito di tutti i migliori sistemi di macchine estere a prezzi ridotti.

Macchine a piegare (*plisser*) per qualunque genere di stoffa e panni, colle quali si eseguisce un'infinità di pieghe differenti.

Si ricevono pure commissioni in pieghe (*plisser*) per sarte, lingeriste e famiglie a prezzi modici. 0895

OLIO DI LUCCA

Garantito puro di Oliva (prima qualità)

VENDITA PER CONTO DEL PRODUTTORE

a fiaschi da 1/2 chilogramma a 2 chilogr. e 1/2

presso MICHELOTTI LUIGI, via Principe Amedeo (già D'Angennes), vicino a via S. Francesco da Paola, Torino. 1094

Torino — AGENZIA D. MONDO — TORINO

BALSAMO CORDIALE SIRIACO

Il più prezioso ed infallibile rimedio per ricostituire i temperamenti deboli o debilitati per infermità od eccessive occupazioni — Tutte le forze vitali si riacquistano dopo breve cura, e veggonsi riabilitati individui già resi impotenti, senza pericolo di pregiudicare più tardi la riacquistata salute.

I casi nei quali può essere efficacemente adoperato ed il modo di servirsene si trovano ampiamente descritti in apposito opuscolo, intitolato:

L'AMICO DISCRETO.

Trattato pratico sopra l'anatomia e la fisiologia degli organi generatori. - Metodo e ricette per curare da sè le malattie segrete ed inveterate. — Opera illustrata con 24 tavole e 100 figure, di **R. e L. Perry e C.,** medici consulenti in Londra, preparatori del **Balsamo Cordiale Siriaco.**

Per garanzia degli acquirenti, sopra l'involto di ciascuna boccetta, trovasi impressa la firma

D. Mondo

TORINO
Via dell'Ospedale, N. 6.
(Unico deposito in Italia)

Balsamo Cordiale Siriaco boccette da L. 18 e da L. 60.

Si spedisce per la Ferrovia quando venga indicata la rispettiva stazione o la più prossima pel recapito.

L'Amico Discreto (3ª edizione italiana), L. 2 la copia.

Si spedisce pure per la Posta a chi ne farà richiesta, coll'aggiunta di cent. 50 per affrancatura e ***raccomandazione.***

A scanso di sottrazione o sperdimento, si avverta di ***raccomandare*** le lettere contenenti valori. 1662

FOSFATO di FERRO
di LERAS

FARMACISTA A PARIGI, DOTTORE IN SCIENZE

Questo liquido simile a una *acqua minerale ferruginosa concentrata*, è il solo dei ferruginosi che, approssimandosi alla composizione del globulo sanguigno, possiede l'inestimabile vantaggio di agire come *riparatore* e *ricostituente* delle [illegible] e del sangue. Esso non costipa giammai, non *fatica lo stomaco*, non annerisce affatto i *denti*. Il **Fosfato di Ferro** di **Leras** si impiega sempre con successo contro i *mali di stomaco* la *pallidezza*, *impoverimento del sangue* e tutte quelle indisposizioni alle quali vanno soggette le donne, le ragazze e i fanciulli quando sono *pallidi*, *anemici*, *languidi* e *senza appetito*.

Qualunque flacon non portante oltre la ***marca di fabbrica*** *e firma* **Grimault & Cie** *il bollo del Governo francese deve essere respinto come una dannosa contraffazione.*

A Parigi, Maison GRIMAULT & Cie
8, rue Vivienne, 8.

Si vende in tutte le primarie farmacie. In Torino, farmacia Centrale G. TORTA, TARICCO, Agenzia MONDO, ecc. — In Milano, A. MANZONI e Comp. 1705

PRODOTTI FENICI DISINFETTANTI

ACQUA FENICA preservativa e curativa infallibile della carie dei denti e di tutte le malattie della bocca, L. 1 25.

SAPONE FENICO, ACETO FENICO e GLICERINA, ottime preparazioni per guarire di molte malattie della pelle, scabbia, erpeti, prurigine, ecc., ecc., L. 1.

Saponi solforosi, al catrame, al petrolio, ecc., ecc. L. 1.

Farmacia Taricco, piazza S. Carlo, Torino. 0875

È il rimedio più adatto a vincere la Tosse tanto che sia derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa; sintomo della Tisi incipiente, della Bronchite, nei mali di Gola e nei Catarri polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'*Estratto Paneraj di Catrame purificato*, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto di Orzo Tallito.

Molti anni di successo, i numerosi attestati dei più distinti Medici, e l'uso che si fa di esse negli Ospedali del Regno, sono la prova la più certa della loro efficacia.

Prezzo Lire UNA la Scatola.

ESTRATTO·PANERAJ
di
CATRAME PURIFICATO.

Ha buon sapore e contiene in sè concentrata la parte *Resino-balsamica* del Catrame, scevra dall'eccesso degli acidi *pirogenici* e del *Creosoto* che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un'azione acre ed *irritante*, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti l'uso del Catramo.

È il migliore rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, della mucosa dello Stomaco e più specialmente della Vescica: per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nella Raucedine e nei Catarri Polmonari, dalle quali malattie si può ottenere la completa guarigione facendo uso di quest'Estratto associato o alternato con la cura delle *Pastiglie Paneraj*.

Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia.

200 e più Certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una apposita edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e assicurano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

Vendita in tutte le principali Farmacie del Regno.

Deposito in Torino presso la farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo, farmacia **Centrale**, via Roma, vicino a piazza Castello; dai negozianti di medicinali **Bellono e C.**, piazza Bodoni, 5; la partita (con lo sconto d'uso), presso **Comelli e Gandolfi**, via Bogino, N. 15-bis; **Schiapparelli** e figli; Aosta, **Gallesio**; Fossano, **Gemba**; Pinerolo **Badarietti**; Mondovì Breo, **Botto**. 1654

Torino — Tip. Roux e Favale.